Sabato

L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT … Anno XXXIX - N. 81 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 8 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. "OMAGGIO" AV
Cav. Leo Pilosio
Via Bersaglio 24 A
UDINE 1092

L'APOTEOSI DI DON BOSCO: DALLA CUPOLA DI MICHELANGELO ALL'OMBRA DI MARIA AUSILIATRICE

Torino esalta oggi il Santo della Gioventù nella culla che ne vide le origini e consacrò le fatiche

Un Santo e un popolo

Le celebrazioni glorificatrici di Don Bosco Santo, cominciate a Roma, si concludono oggi a Torino.

…ggiamoci: «cominciare» … sono due verbi che … applicare ristretti… presente, a un eroe come Don Bosco che ha successi crescenti di devozione e … in moltitudine di luoghi e di tempi.

Le «celebrazioni» glorificatrici di Don Bosco sono «cominciate» … stessa opera. Non sempre … d'accordo. Dapprincipio avare e discordi. Ma … mano crescenti in vastità … in profondo, con una ac… che è uno dei segni della potenza, anzi della … dominio e di attrazione … grandissimo apostolo, e signoreggiatore di vite.

… celebrazioni ultime, religiose, nazionali di Don Bosco, … può osservare che hanno … ancor più largamente e … mente, il Santo della gioventù nel circolo vitale e rico… della vita italiana. Di… per uno di quei prodigi di … che Dio dà ai suoi eroi, … Bosco da Santo popolarissimo … famigliarmente venerato, è … per l'Italia, il Santo na… l'eroe storico, fissato, e … sempre, sul fastigio dei faci… della nostra tradizione … nostro destino di popolo. … visto e si è capito — goden… che sotto la mansuetudine, … onesta, la dolcezza lieta, la … soda e sincera, la vo… del «Santo sorridente» … la sua elementarità … sua chiarezza illuminante … costruttiva, c'era la na… l'autorità, l'altezza … genio grandissimo. Ge… Ma genio.

… appellativo potrebbe … il complesso di forze … guidato il Santo a in… approfondire, a dirigere … la grandiosa costru… (non di pietra, di … oggi forma la meravi… ammirazione di tanti po…

… Bosco, nel senso mag… veggenza, cioè, e del… che è addirittura ri… mistero di Dio confi… all'uomo, falda di luce mi… sottratta all'eterno … il contingente e il

*

… celebrazione torinese non sa… nulla inferiore, se non per … dignità di luoghi, a … romana. Chi conosce anche … approssimativamente lo … la tradizione del Piemonte … benissimo. … di Torino sarà una esal… travolgente ed unica. In … città, in nessun altro … della terra, la gloria di Don … potrebbe attingere i toni … tipici, starei per dire casa… che oggi toccherà sotto il … Superga e all'ombra di … Ausiliatrice; da quel Val… la culla e la consa… prime speranze e … ardue fatiche, fino ai San… della gloria e della esaltazio… successi del Santo. … si può pensare senza bri… commozione e di emozio… è un brano vivo della … Italia, un fiotto di sangue … che si solleva in … che è nello stesso tempo … e divina, spirito e carne, … avvenire, passato e pre… E tanto contorno di tradi… lo sfondo degli even… degli uomini del Risorgimento si proiet… alla luce di un avvenire … consuma tutte le sco… — deve essere — stu… di Stirpe e di Re… di Patria e di Fede, di … di Santità.

… del Santo è anche il … di una storia, cioè sgo… definitiva di tutte le ri… interessate, calunniose o an… miopi su la Chiesa e … — sul passato dei catto… rapporto al divenire della … Don Bosco è l'«accelera… prodigioso del processo spi… anche politico della Conciliazione. I documenti stampati possono soltanto adombrare questa grande promessa.

Don Bosco è uno dei potenti realizzatori della Conciliazione «vissuta», quella che si impone con la potenza e la evidenza del fatto, col fascino della verità talmente vera che basta vederla vivere per esserne conquistati.

Un'Italia fatta così: di eroismo spirituale e di santa carità civile, di adempimento perfetto di tutti i doveri dell'uomo e di santo fermento verso gli ideali di Dio; di sensibilità, di cordialità, di presenza sul terreno umano e di distacco, di liberazione, di vittoria sul terreno religioso, non è un'Italia amabile, degna di tutti i sogni? Ebbene: essa è la Italia di don Bosco.

Il Santo ha accelerato, ripeto, i tempi, della Conciliazione, processo graduale che domanda il soccorso del tempo per agire in profondo. Di questa verità anche politica la recente celebrazione del Campidoglio, è stata una prova palmare: ma tutta la sollevazione dello spirito italiano — dalla stampa ai grandiosi tripudi del popolo — ne è il commento sinfoniale.

Dalla «regal Torino» l'ultimo acuto culminante.

*

Per l'odierna glorificazione è il caso di trarre anche un codicillo. Una «morale». Anche a costo di essere lunghi. Non è indegna di Don Bosco una «speculazione» di questo genere: il bene delle anime (che non è costruito di rettorica, ma di fatti) la giustifica appieno.

Nel consacrare solennemente e definitivamente il Santo della Gioventù nel circolo della tradizione e dell'apprezzamento nazionale, tutta la stampa italiana è stata unanime. Non vi sono state dissonanze, non solo, ma neanche angoli sordi, voci riservate. L'unisono è pieno e massimo.

Ora bisogna che i «valori» di Don Bosco, i suoi apprezzamenti, i suoi criteri, entrino «praticamente» nel costume e nel giudizio della stessa opinione, e specie là dove essa è più influente, più alta. Nella zona intellettuale.

Un punto ci serva di esempio. Don Bosco, educatore perfetto, genio inimitabile, ha una parola da dirci a proposito del valore formativo — o deformante — della ricreazione e di tutte le sue forme minime o massime di godimento, per i piccoli, come per i grandi.

Per esempio: la lettura. Per esempio: gli spettacoli. Si veggano gli scritti, si leggano alcune lettere del gan signoreggiatore e mago delle anime. Quali trepidazioni per i fogli o per i libri che minacciavano, con una invasione clandestina e in un tempo anche istantaneo, di demolire la fatica, la pazienza, l'amore di molti anni!

E per il teatro? (Allora il «Cine» non esisteva). Senza insistenze prolisse osserviamo: in fatto di arte, la competenza è il titolo fondamentale per la credibilità di un giudizio. In fatto di educazione la «competenza» di Don Bosco è fuori discussione. Ma se un «competente» della sua forza aveva sensibilità e misure estremissime di apprezzamento, che cosa si deve dire della critica cattolica, della apprensione cattolica, dell'ansia con cui gli spiriti religiosi guardano a talune forme della moderna estrinsecazione artistica?

Eco di questi pensieri sono state talune recenti Pastorali di Vescovi, e recenti o antiche discussioni di giornali. Qualcuno se ne adonta, dissente, accusa.

Nello spazio di questo articolo non potremo esaurire tanto argomento. Ma osserviamo: proprio nei giorni recenti (la vigilia della glorificazione del Santo) si è avuto a Roma un episodio che forse non è secondario e non passerà senza vaste ripercussioni. Una certa opera è caduta, specie per il suo libretto, sotto la reazione immediata, aperta, irrefrenabile, del pubblico romano.

Dell'episodio, la critica autorevole di molti quotidiani ha fatto deduzioni e conclusioni piene di conforto e di speranza per noi.

Leggevamo nell'articolo di fondo del più diffuso quotidiano della penisola, che il pubblico italiano «dà segni di giusta reazione e giudica ormai le opere teatrali in blocco «con tutto il loro contenuto morale». E più oltre: «Non è più il tempo del libro che per divertire «ricorre a banalità o a sconcezze»; o del teatro «fine a sè stesso» che «col pretesto dell'arte fa propaganda contro la famiglia, contro i migliori sentimenti della solidarietà umana». E ancora: «L'artista si vanta di essere libero, anarchico: e conta sopra la virtù spesso ermetica del proprio linguaggio per dire cose che, dette da un povero diavolo in piazza, lo porterebbero al Tribunale». «L'arte fine a se stessa ha finito col rinnegare il suo fine».

Eccetera. Insomma è il riconoscimento della moralità dell'arte che evade dalle opinioni solitarie di pochi fedeli, e attinge la vastità degli apprezzamenti e degli orientamenti autorevoli e pubblici.

Ebbene: non vi può essere rapporto, deduzione fra il trionfo di don Bosco e un insegnamento così importante di propedeutica e di «prevenzione» educativa?

La realtà, di tanta produzione moderna, è noto, si trova ben lontana da ogni riserva spirituale. Ma il sintomo odierno è eloquente: l'accento della critica, il moto dell'opinione si farà sempre più premente, decisivo. Alle direttive dell'autorità e della coscienza, corrisponderanno finalmente i propositi e le fedeltà degli esecutori e degli artisti?

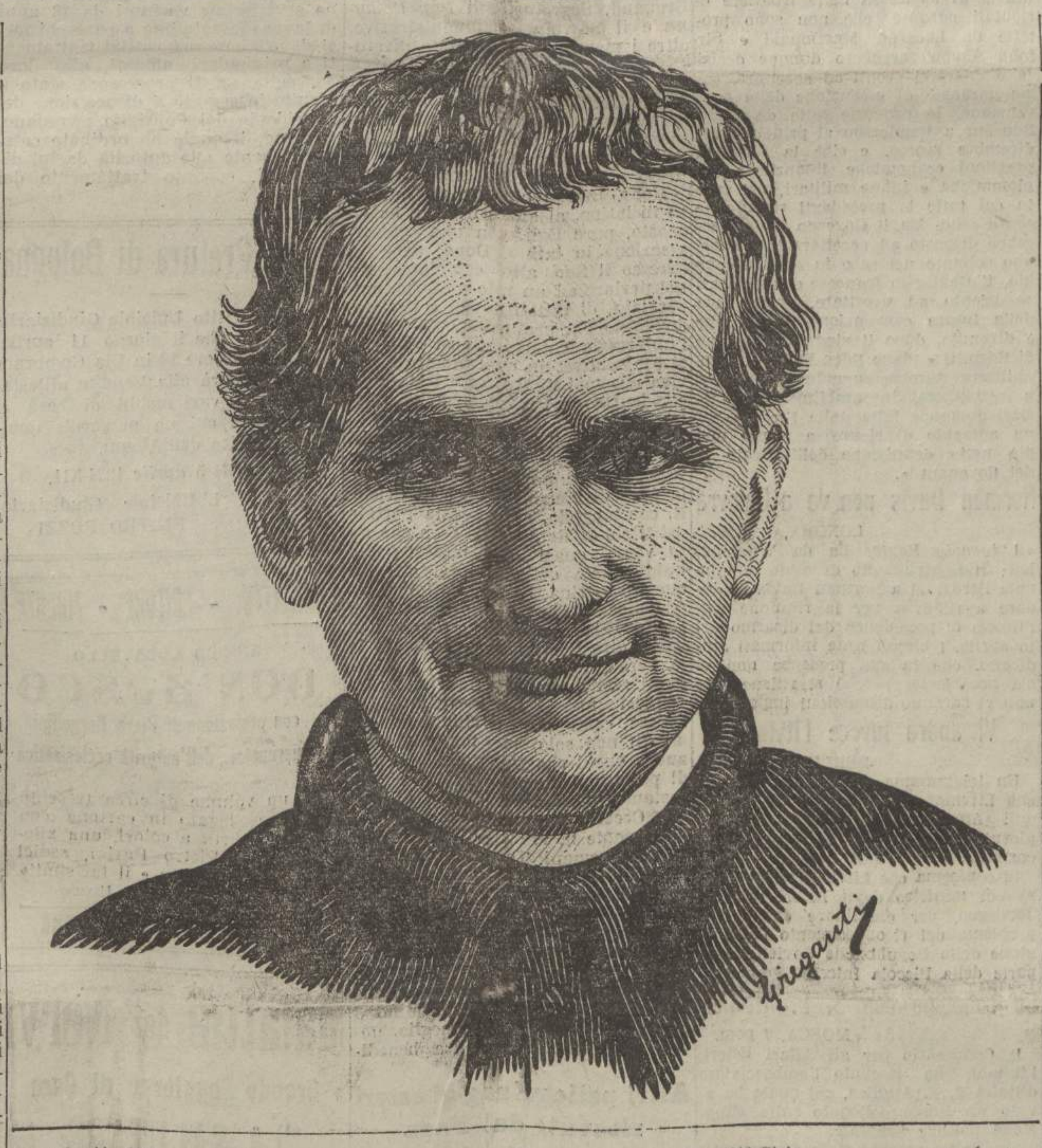
*

A noi, per oggi, basta aver richiamato il problema. Don Bosco, vigile nume della gioventù, custode santo dei tesori lucenti dell'anima, eroe pronto a morire piuttosto che lasciar intentato uno sforzo a vantaggio di un'anima sola, sembra ripetere dal suo fastigio di gloria: «aiutatemi a far la guerra contro il peccato».

Non c'è dubbio che se le odierne apoteosi non saranno — come non sono — delle esaltazioni passeggere; se la conciliazione dello spirito si approfondirà, come è certo in valori di apprezzamento e di riforma vitale, anche il criterio selettivo dell'arte, del libro, dello spettacolo, si dovrà fare pensoso e sensibile alle norme della prudenza e della saggezza cristiana.

Don Bosco, Santo d'Italia, merita, per questa veggenza, di essere investito educatore non soltanto di milioni di fanciulli, ma di tutto un popolo.

r. m.



Avanguardie di tutti i continenti a Torino

TORINO, 7 pom.

L'entusiasmo del popolo potrà domani finalmente prorompere in una grandiosa attestazione fatta più vibrante dall'attesa del solenne triduo preparatorio. Un'altra giornata di preghiera, di inni liturgici, di vita eucaristica ha chiuso degnamente il prezioso ciclo delle funzioni religiose, cui ha recato un nuovo lustro la autorevolezza dei celebranti. Inutile ripetere, per l'ennesima volta, la descrizione della monumentale Basilica. Basterà aggiungere che l'impressionante spettacolo della moltitudine si è rinnovato ininterrottamente.

Nella cameretta ove visse e morì il Santo alla Tettoia Pinardi, nella chiesa di S. Francesco di Sales la calca dei pellegrini è stata commovente ed edificante. Anche i vasti cortili della Casa Madre Salesiana e la piazza di Maria Ausiliatrice erano nereggianti di folla.

Questa sera un rito religioso di particolare rilievo è stato compiuto dalla gioventù cattolica torinese. Nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, che ricorda, attraverso il popolarissimo episodio del giovane Garelli, l'inizio della grande missione di Don Bosco, sono convenute le associazioni giovanili per un'ora di adorazione. Il rito presenziato dalla presidenza Diocesana, è riuscito una degna preparazione all'odierna apoteosi.

Ma chiudiamo la bella parentesi giovanile e riprendiamo la cronaca della Basilica di Maria Ausiliatrice. L'ultimo giorno del triduo era dedicato alle Figlie di Maria Ausiliatrice ed agli Istituti femminili.

Per comprende l'importanza del provvidenziale istituto salesiano, basterà una scheletrica statistica. Ecco: L'Istituto nacque, com'è noto, in Mornese (Alessandria) nel 1872; oggi le Case in Italia sono 359 divise in 11 Ispettorie:

Nel 1878 penetrò in America dove oggi conta le seguenti case:

1878 Uruguay	con 12	Case
1879 Argentina	» 37	»
1880 Terre Magellaniche	» 11	»
1892 Brasile	» 45	»
1893 Chile	» 12	»
1894 Messico	» 10	»
1897 Colombia	» 18	»
1897 Perù	» 12	»
1900 Paraguay	» 2	»
1903 Centro America	» 13	»
1904 Equatore	» 9	»
1908 Stati Uniti	» 9	»
1922 Cuba	» 3	»
1928 Venezuela	» 3	»
1928 Bolivia	» 1	»
Nel 1878 l'Istituto penetrò in Francia dove oggi conta	37	»
Nel 1886 l'Istit. penetrò in Spagna dove oggi conta	13	»
Nel 1891 penetrò nel Belgio dove oggi conta	12	»
Nel 1891 pentrò nell'Asia:		
1891 Palestrina	con 3	»
1913 Siria	» 1	»
1923 China	» 2	»
1923 India	» 7	»
1928 Giappone	» 2	»
1931 Siam	» 1	»
Nel 1893 l'Istituto penetrò nell'Africa:		
1893 Algeria	» 1	»
1894 Tunisia	» 2	»
1915 Egitto	» 4	»
1926 Congo Belga	» 2	»
Nel 1901 l'Istituto pentro nella Svizzera dove oggi conta	2	
Nel 1902 penetrò in Inghilterra e Irlanda dove oggi conta	8	»
Nel 1907 pentrò in Albaria dove oggi conta	1	»
Nel 1922 in Austria e Germania dove oggi conta	—	»
Nel 1922 in Polonia dove oggi conta	5	»

Le Religiose che attualmente lavorano sotto lo stendardo di Maria Ausiliatrice in tutte le parti del mondo, sono circa sei mila.

Il maestoso Pontificale è stato celebrato da S. Em.za il Cardinale Ludovico Maurin, Arcivescovo di Lione, Primate delle Gallie. Appena l'austera figura del Porporato si è delineata all'altare maggiore, le bianche voci delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono risonate nell'esecuzione della Messa in gregoriano «Cum jubilo».

Gli altoparlanti dislocati nel primo posto vitale della Casa Madre e nella piazza di Maria Ausiliatrice, hanno consentito ad un pubblico imponente di ascoltare il programma musico-vocale e di seguire la solenne funzione.

Nel pomeriggio la folla è andata ognora più infittendosi, fino a raggiungere proporzioni spettacolose. Verso le ore 17, nei pressi del Santuario, la circolazione ha dovuto sormontare non lievi difficoltà.

Era vivissima l'attesa del discorso di Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Il Porportato ha saputo recare alla celebrazione del Santo un notevole contributo di rilievi originali e di pensieri profondi. Alla sera la moltitudine, accalcata nel tempio ed ammassata nelle adiacenza dell'Istituto Salesiano, ha udito la vibrante orazione di S. E. Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari.

Una trasmissione radiofonica del Pontificale di Torino

TORINO, 7 pom.

Domani domenica, alle o. 10, la stazione di Torino in collegamento con le stazioni di Milano, Genova, Trieste e Firenze trasmetterà la grandiosa cerimonia del solenne pontificale ufficiato da S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo della nostra città. Alle 20 verrà trasmessa la cerimonia della processione che porterà attraverso le vie cittadine l'urna contenente il corpo del Santo.

Turbine di popoli dietro la preziosa Urna del Santo

TORINO, 7 pom.

Gaudeamus omnes in Domino...

L'antica acclamazione liturgica erompe oggi dai nostri organi, rimbomba dalle torri campanarie, garrisce dalle bandiere delle nazioni, squilla da centinaia di migliaia di giovani petti, erompe dai cuori di tutta la cristianità.

Il Papa ci ha dato la certezza infallibile che Don Bosco è in Paradiso. La nostra gioia è legittima, degnissima, santa. Tutti gli altri motivi del rallegrarci che facciamo su questa terra paiono scomparire dinanzi a questa notizia: Uomini, un vostro fratello ha raggiunto il lido della eternità beata. I più superbi voli da continente a continente, da oceano ad oceano, effettuati malgrado la congiura degli elementi e la fragilità del moscerino umano, quei voli celebratissimi sono eclissati dalla traversata trionfale che un povero figlio della umanità decaduta realizzò, elevandosi, sulle ali della grazia, alle vette della perfezione, alla dimora degli angeli, alla Reggia di Dio.

Il nome di Don Bosco è inciso nel Libro della Vita. Pio XI, «lo scriba dotto nel regno dei cieli», il padre di famiglia evangelica, chiamato a dispensare dal suo tesoro le cose antiche e le cose nuove, *nova et vetera*, sta per aggiungere una nuova pagina agli Annali della Chiesa, dichiarando che la Società Salesiana ebbe per fondatore un Santo, e l'avrà per sempre intercessore valido in Cielo.

Artista coscienziosa, la Chiesa ha consacrato più di quarant'anni per delineare la raggera della santità intorno al capo di Don Bosco. Per circa quarant'anni ha vagliato i titoli suoi all'iscrizione nell'albo dei beati, e il vaglio fu fitto, e le indagini rigorose. Ma i titoli c'erano e furono trovati in buona regola per convalidare a Don Bosco il laticlavio del Regno dei Cieli.

Aveva il censo: la povertà! Sua Madre gli aveva ispirato un sacro terrore di diventare un prete ricco. Le ricchezze egli le possedette come un canale possiede le acque, per trasmetterle tutte e di continuo ai campi della carità, cui è pur necessaria l'irrigazione degli aiuti materiali. E della povertà seppe le spine, le umiliazioni, le angoscie, ma la fiducia nella Divina Provvidenza lo fece un povero sempre lieto sul buon stile francescano.

Aveva il censo! L'oro della carità, l'argento della purezza, e i gioielli delle lagrime. Come pianse Don Bosco per la cara gioventù esposta a tante insidie, per la santa Chiesa oppressa da tanti mali, per innumerevoli infedeli che da da lontane terre di visione gli protendevano le braccia e gli gridavano: «Deh, passa il mare, e vieni a salvarci!».

Ed egli riuscì a possedere la terra delle sue missioni, a possedere il cuore degli uomini, a diventare un conquistatore con la forza della sublime debolezza evangelica, che si chiama la mansuetudine di Cristo, e con la trasparenza del cuore che lascia veder Dio. Comprese che ai fratelli traviati si doveva una grande compassione per la loro ignoranza, e che sulle piaghe dello spirito conveniva versare il vino e l'olio del buon Samaritano, quale era riapparso così seducente in San Francesco di Sales e lo volle patrono di tutte le sue opere.

Giammai però la mitezza di Don Bosco degenerò a codardia o a umani rispetti: agli stessi suoi ammiratori d'oggi, benefattori d'ieri o di domani, seppe donare la carità coraggiosa del suo biasimo quando violavano i sacri diritti della Chiesa e del Pontefice. Era un famelico e un sitibondo della giustizia.

Ma egli non si barricò nelle alte torri d'una rivendicazione sdegnosa, perchè sarebbe stato dimezzare l'ideale evangelico, e non cessò di sospirare la pace tra lo Stato e la Chiesa, e di tentare tutte le soavi industrie della misericordia che sciolgie i più intricati nodi.

Quale nodo più arduo che quello dell'umanità prevaricatrice e ingrata e proterva, su cui pesa il dovere di dare condegna soddisfazione a una Giustizia infinita?

E non lo vedeva sciogliersi egli, questo nodo, ogni dì sotto i suoi occhi, mentre innalzava sull'altare la Vittima di propiziazione, mentre tracciava centinaia di volte il segno del perdono colla destra grondante del Sangue di Cristo?

Il sacerdote, artefice di quotidiane paci fra la terra e il cielo in nome del Sacrificio d'un Amore infinito, come potrebbe ricusare la sua partecipazione generosa al Martire divino?

Don Bosco abbracciò la Croce con trasporto, soffrì stenti, incomprensioni, oltraggi, diffidenze, calunnie, persecuzioni (è meglio non scendere al dettaglio in un'ora sì bella di gioia universale), ma fu ben questo l'ottavo saggio e il più luminoso che, spiccatosi dal Monte delle Beatitudini, lampeggia tra altri sette fili d'oro a tessere il nimbo del Beato Don Bosco.

Monte delle Beatitudini! Una primavera eterna da te è discesa sulla nostra valle d'esilio: la purezza, l'umiltà, la pace, la mansuetudine, la carità eroica, e altri fiori belli e inverosimili come questi, sono spuntati a mazzi, dovunque la Sposa di Gesù Cristo andò stendendo il suo manto di porpora, staccato dalla Croce.

Ma le vite dei Santi non sono dunque un sogno, una leggenda poetica, una fata morgana?

L'incredulo, che è tanto infelice, da non piegarsi dinanzi al prodigio della grazia di Dio, è che tutto vuol misurare — anche le distanze degli astri — con le sue spanne, s'ingegni pure, da bravo, a negare la storia, e ci diverta con le sue acrobazie logiche per far derivare le gesta dei Santi dalle piccole risorse d'un naturalismo ostinato. Ridiamo un poco assistendo al gioco del letto di Procuste, ossia dell'alta critica, che prende i nostri Atleti per conciarne dei nani.

Ma via, non è l'ora di scherzare coi Santi! Torniamo alle grandezze della Santità, oggi coronate nell'Apostolo Salesiano. Si dica pure francamente, con Don Bosco stesso, che Dio solo ha fatto in lui cose grandi. Dio pone i fondamenti della beatitudine con grazie scelte, di cui colma una creatura per sola sua bontà. La creatura ciò riconosce, e se ne commuove e si umilia e benedice il Signore e si applica a non lasciar cadere per terra nemmeno una bricciola dei doni divini. Dio allora si compiace di moltiplicare i suoi favori. *«Habenti dabitur»*. Ne nasce una specie di gara tra la generosità di Dio e la generosità dell'uomo. In questa gara ininterrotta, che culmina alla morte con le note più alte dell'umiltà e dell'amore, consiste la santità.

Bisogna dir subito che, in siffatta gara, la generosità di Dio vince, stravince, dilaga con la maestà del mare, con la munificenza del Re, che farebbe sperpero d'altri milioni di stelle per cogliere il palpito d'amore d'un bimbo nel cuor della notte.

Sono quarant'anni e più, che Don Bosco ha cessato di lavorare sulla terra per la gloria di Dio, essendo sonata per lui la voce dello Spirito: *«Requiesce a laboribus tuis»*: riposati ormai dalle tue fatiche!

La nostra devozione a Don Bosco rimonta così naturalmente alla Dispensatrice di tutte le grazie e alla Sorgente increata, alla Regina e al Re dei Santi, che è la cagione primaria ed essenziale di tutta la nostra letizia cattolica ed italiana. *Gaudeamus omnes in Domino.*

Attilio Vaudagnotti

L'arrivo di S. E. De Vecchi e dell'Ambasciatore argentino

TORINO, 7 pom.

Il segno visibile dell'importanza delle celebrazioni che si stanno svolgendo in questi giorni si è avuto stamani alla stazione di Porta Nuova quando a ricevere prima Sua Ecc.za il Conte Cesare De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso la Santa Sede, venuto nella nostra città a rappresentare il Governo e poi le LL. EE. De Estrada e Camillo, Ambasciatore della Repubblica Argentina, rispettivamente presso la Santa Sede e il Quirinale, era, con le massime autorità, un gruppo di giovani allievi salesiani perfettamente inquadrati con le loro bandiere e la Banda musicale.

Sua Ecc.za il Quadrumviro De Vecchi è giunto col treno delle ore 8,20 ed è stato ricevuto dall'ossequio del Prefetto Sua Ecc.za Iraci, del Podestà sen. Thaon De Revel, del vice Segretario federale on. Conte ing. Orsi, del Rettore maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone e altri dirigenti delle Congregazioni salesiane. Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti con le autorità, ha lasciato la stazione. A ricevere gli Ambasciatori d'Argentina, giunti poco dopo, erano presenti il Prefetto, il Podestà, il Rettore maggiore dei Salesiani e i dirigenti delle Case Salesiane nel Sud America.

Intanto a Valdocco continua l'attesa della grande celebrazione che si fa di ora in ora più viva. Le comitive continuano a concentrarsi con ritmo anche più accelerato. Fra i visitatori venuti più da lontano sono da notare alcuni lituani fra i quali i monsignori Truffa e Mattiglionis, mons. Agostino Gronschis i quali furono protagonisti alcuni anni addietro di numerose peripezie in Russia, dove si trovavano.

Il Presidente della locale Federazione combattenti, presi gli accordi col Segretario federale, ha stabilito che in occasione della solenne processione i camerati dei circoli combattenti facciano capo ai rispettivi gruppi rionali fascisti e che il gagliardetto si affianchi a quello del Partito a ribadire ancora una volta nella suprema spiritualità della cerimonia la fusione ideale degli uomini della guerra e delle camicie nere della rivoluzione.

Gli sviluppi politici e diplomatici del disarmo

La risposta del Governo francese all'Inghilterra approvata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 7 pom.

Il Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, è stato quasi esclusivamente dedicato all'esame dei problemi internazionali e più specialmente di quello del disarmo.

Il ministro degli Esteri Barthou ha dato lettura ai suoi colleghi della risposta da lui preparata alla nota verbale del Governo britannico che chiedeva chiarimenti supplementari: 1) sulle limitazioni dell'armamento già effettuato dalla Francia; 2) sul pensiero del Quai d'Orsay circa le concessioni alla Germania previste dal Governo britannico; 3) sulle garanzie di esecuzione di una convenzione eventuale.

Il comunicato ufficiale assicura che il testo in questione e i commenti coi quali il signor Barthou lo ha accompagnato hanno raccolto la approvazione unanime del Consiglio.

La nota francese è stata subito trasmessa al Foreign Office per tramite dell'ambasciatore di Francia a Londra.

I giornali parigini ritengono che questo documento non risponda ai quesiti contenuti nella nota verbale britannica del 28 marzo.

Il Governo francese dichiarerebbe di non potere, data la posizione da esso assunta sino dall'inizio, prendere d'improvviso in considerazione l'elaborazione di una convenzione di disarmo su principii che non siano stati preventivamente approvati dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo. Ora questa Commissione, a quanto molti affermano, probabilmente deciderà la ripresa dei lavori della Conferenza sulle basi nuove suggerite da Mussolini e accettate in linea di massima dalla Gran Bretagna. Si fa notare che in tal caso la Conferenza del disarmo, che si era sempre pronunziata contro qualsiasi riarmamento, dovrà accettare che l'auspicata convenzione registri certi fatti compiuti. Insomma spetterà alla Commissione di pronunziarsi sul riarmamento della Germania prima di creare una situazione nuova.

Si aggiunge che, qualora i diversi Paesi rappresentati alla Società delle Nazioni fossero sciolti dai loro obblighi giuridici fissati dai trattati, essi potrebbero studiare la elaborazione di una convenzione di limitazione sul tipo di quella suggerita da S. E. Mussolini e ora accettata dalla Gran Bretagna stessa. Perciò il signor Barthou nella sua nota avrebbe riposto che la Francia non può aderire per il momento che in linea di massima all'idea dell'elaborazione di una convenzione di disarmo. Egli avrebbe tuttavia informato nello stesso tempo il Governo britannico che, non appena la Commissione generale avrà preso una decisione, il Governo francese fornirà a Londra in una nuova nota una risposta esauriente ai quesiti che gli sono stati presentati.

In sostanza la Francia dichiarerebbe di non rifiutarsi a uno scambio di vedute sulla possibilità di una convenzione, benchè le condizioni previste non siano ancora adempiute. Essa ammetterebbe tuttavia l'armamento attuale della Germania, pure esigendo una limitazione di tale armamento. Sinora competenti uffici del Quai d'Orsay procedettero d'altra parte allo studio e alla redazione del nuovo testo, che sarà inviato forse entro una settimana al Governo di Londra, testo che preciserà le garanzie di esecuzione ritenute indispensabili a Parigi per la conclusione della nuova convenzione.

Va rilevato che il ravvicinamento decisivo manifestatosi tra le tesi dell'Italia e quella del Gabinetto di Londra per ciò che concerne la questione del disarmo, è stato accolto nell'insieme con compiacimento dall'opinione pubblica francese, fatta eccezione per certi ambienti ultranazionalisti, che avrebbero preferito vedere fallire la formula arbitrale proposta da Roma.

Il Presidente della Conferenza del disarmo, signor Henderson, è giunto ieri sera a Parigi alle 17.40, accompagnato dal signor Aghnides, direttore della sezione del disarmo alla Società delle Nazioni. Egli avrà oggi un colloquio col ministro degli Esteri Barthou.

La Francia ammette l'inevitabilità del riarmamento tedesco

LONDRA, 7 pom.

La risposta del Governo francese alla richiesta di schiarimenti rivoltagli dal Governo britannico su vari punti del *memorandum* Barthou del 17 marzo è stata consegnata oggi al Ministro degli Esteri Sir John Simon. Mercoledì prossimo il Consiglio dei ministri, presieduto dal signor Mac Donald, prenderà in esame l'interessante documento.

Benchè non sia ancora noto il testo completo, si crede a Londra che la risposta del sig. Barthou, benchè non contenga i dati precisi che la Gran Bretagna desiderava sul tema delle garanzie e della sicurezza, sia redatto però in termini che consentiranno la ripresa degli scambi d'idee in sede diplomatica interrotti fino dal 17 di marzo.

Il documento

La nuova nota francese infatti, sarebbe un documento laconico, il quale anzichè rispondere direttamente alle domande del Governo britannico circa la portata e il carattere delle garanzie richieste dalla Francia, affermerebbe alcuni interessanti postulati di massima, fra i quali questo: che, poichè le garanzie devono corrispondere ai rischi, il Governo francese non è in grado di definire con esattezza la natura e l'estensione delle garanzie su cui insisterebbe prima di aderire alla convenzione sugli armamenti. La Francia vuole anzitutto sapere a quale punto sono arrivati gli armamenti della Germania fino a oggi e poi anche fino a qual limite gli armamenti ulteriori della Germania verranno spinti. Solo quando su questi due punti la Francia sarà in possesso di dati di fatto sicuri, essa riterrà giunto il momento di dichiarare con assoluta precisione la natura e l'estensione delle garanzie che riterrà necessarie e sufficienti.

La nota francese costituisce un passo avanti in confronto dell'atteggiamento adottato dal nuovo Governo del signor Barthou nel *memorandum* del 17 marzo sul problema degli armamenti. Infatti in questa nuova nota il Governo francese ammette l'inevitabilità del riarmamento della Germania e riconosce che il riarmamento tedesco è un fattore essenziale della situazione e che, come tale, deve essere discusso e deve trovare il suo giusto posto nella convenzione che eventualmente potrà essere conclusa.

In ogni modo è già molto che le trattative possano continuare, anche se lo scopo ultimo dei negoziati dovrà essere realisticamente limitato a quanto l'atteggiamento rispettivo della Francia e della Germania rende per ora possibile, e cioè a una semplice limitazione piuttosto che a una riduzione effettiva degli armamenti.

La visita di Suvich

L'ambasciatore d'Italia on. Grandi ha preso al Foreign Office gli ultimi accordi circa il programma della prossima visita a Londra del Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri, on. Suvich. Come è noto, l'on. Suvich giungerà a Londra la sera di domenica 22 aprile. Nella giornata del 23, S. E. l'ambasciatore Grandi offrirà in suo onore una colazione e poi nel pomeriggio un ricevimento nei saloni della Ambasciata, al quale parteciperanno il Fascio di Londra, le associazioni italiane e i membri della comunità italiana di Londra. La sera il Governo britannico offrirà all'on. Suvich un pranzo ufficiale.

Martedì 24, all'Ambasciata, verrà offerta da S. E. Grandi un'altra colazione, a cui saranno presenti i membri del Governo britannico, le rappresentanze della Camera dei Lordi e dei Comuni e dei principali giornali britannici.

La sera del 24, il Sottosegretario di Stato on. Suvich sarà ospite di Sir John Simon, a pranzo nella storica aule del Middle Temple, il famoso salone elisabettiano dove quattro secoli addietro fu rappresentato per la prima volta il «Sogno di una notte di estate» di Guglielmo Shakespeare.

Mercoledì sera 25 aprile, avrà luogo all'Ambasciata d'Italia un pranzo ufficiale in onore dell'on. Suvich, seguito da un brillante ricevimento a cui prenderanno parte le alte cariche dello Stato britannico, il corpo diplomatico, l'alta società e il mondo politico londinese.

Le conversazioni diplomatiche si svolgeranno nelle tre giornate di lunedì, martedì e mercoledì, cioè dal 23 al 25 aprile; e l'on. Suvich avrà vari colloqui col Primo Ministro Mac Donald, col ministro degli Esteri Sir John Simon, col ministro del Sigillo privato sig. Eden, col Segretario permanente del Foreign Office Sir V. Vansittart e col Sottosegretario al ministero degli Esteri Lord Stanhope, nonchè con varie personalità politiche londinesi.

Le speranze londinesi

Mentre sulla questione del rinvio della Conferenza non sussistono quasi più dubbi, l'interesse per la visita di Suvich è tanto più grande in quanto da essa si attendono frutti molto importanti, anche perchè la visita coinciderà press'a poco con la risposta francese all'ultima nota britannica sul disarmo.

« In un senso formale — osserva il « Daily Telegraph » — Suvich viene a Londra per restituire la visita di Simon al Duce. Ma la sua presenza in un simile momento sarà tanto più apprezzata dagli ambienti politici inglesi in quanto potrà favorire ad accelerare ogni ulteriore scambio di vedute ed ogni eventuale comune decisione anglo-italiana che possano esser resi necessari dal contenuto della nota francese. Può darsi che il sig. Suvich non prenda durante la sua visita a Londra decisioni definitive senza previa ulteriore consultazione con Roma, ma egli sarà ad ogni modo in possesso del punto di vista del Duce rispetto agli ultimi sviluppi dei negoziati per il disarmo e per la sicurezza. E' da rilevare che mai più di oggi è apparsa necessaria una completa intesa fra la Gran Bretagna e l'Italia congaranti di Locarno.

« Nello stesso tempo è probabile che la questione austriaca dal punto di vista politico e economico figuri largamente nei colloqui che Suvich avrà coi Ministri britannici. E' presumibile che Suvich si terrà in contatto con i rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria a Londra e la risposta inglese al piano del Duce per un più libero e più prospero commercio dell'Europa centrale non può che essere favorevole. Per quanto riguarda gli aspetti politici della questione l'Inghilterra, manterrà un atteggiamento di cautela e di non intervento nel senso attivo della parola ».

Il *Daily Telegraph* continua rilevando che la visita di Suvich a Londra sarà seguita da quella di Barthou a Varsavia e Praga, visita che mira ad evitare che il patto tedesco-polacco privi la Francia del suo più forte alleato ed a ravvicinare se possibile Polonia e Cecoslovacchia, a sottoporre infine ad una generale rassegna la disputa austro-tedesca allo scopo di attutire alcune divergenze di vedute fra Praga e Vienna e fra Praga e Roma. Infine al suo ritorno a Parigi Barthou conferirà con Titulescu che è anche lui ostile ad alcuni aspetti della politica italiana a Vienna e a Budapest.

Il giornale termina osservando come la politica jugoslava sia così avversa all'Italia, da spingere Belgrado a guardare verso Berlino.

Norman Davis ha visitato ieri mattina Sir John Simon. Essi hanno discusso sui più recenti sviluppi della situazione del disarmo e specialmente della riunione dell'Ufficio della conferenza del disarmo del 10 aprile. Essi hanno discusso pure sulla questione delle garanzie.

Norman Davis attende istruzioni da Washington per sapere se deve recarsi a Ginevra per la riunione dell'Ufficio.

Eden partirà per Ginevra lunedì mattina.

Ciò che concerne il problema più generale della sicurezza. Tuttavia il fatto che su tale argomento siano in corso trattative e che ambo le parti siano mosse dall'evidente desiderio di giungere a soluzioni soddisfacenti, incoraggia all'ottimismo la stampa ancese, mentre si spera che la prossima visita a Londra dell'on. Suvich possa dar luogo a iniziative italiane tali da favorire il riavvicinamento delle varie tesi.

L'*Ocuvre* crede di poter riassumere nei seguenti termini la tesi britannica:

« L'Inghilterra stabilisce una distinzione molto netta fra «le garanzie di esecuzione della convenzione e l'aumento della sicurezza». Essa è disposta a prestarsi a garanzie di esecuzione, ma non vuole, sotto nessun pretesto, fare un passo di più per le garanzie di sicurezza delle frontiere orientali europee, che non sono protette da Locarno, MacDonald e Sir John Simon sarebbero dunque decisi a dichiararsi pronti ad accettare, come garanzie di esecuzione della convenzione, le proposte fatte da Paul-Boncour a Henderson al principio del dicembre scorso, e cioè la serie di pressioni economiche, finanziarie, diplomatiche e infine militari, nel caso in cui tutte le precedenti rimangano senza esito. Ma il Governo inglese sarebbe disposto ad accettare tale impegno soltanto nel caso in cui, in cambio, il Gabinetto francese si dichiarasse pronto ad accettare, come base della futura convenzione, quello che è divenuto, dopo il viaggio a Berlino di Eden, il « piano Eden-Hitler ». L'Inghilterra sarebbe ugualmente decisa a respingere, inesorabilmente, qualsiasi domanda fatta dalla Francia per un aumento di sicurezza e per una più netta definizione dell'articolo 16 del Covenant ».

Norman Davis non va a Ginevra

LONDRA, 7 pom.

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Il Dipartimento di Stato non ha date istruzioni a Norman Davis di andare a Ginevra per la riunione dell'Ufficio di presidenza del disarmo del 10 aprile. I circoli bene informati giudicano, che la sua presenza non vi sia necessaria, perchè si ritiene, che non vi saranno discussioni importanti.

Vi andrà invece Litvinof

BERLINO, 7 pom.

Un telegramma da Mosca informa che Litvinof, Commissario del popolo agli Affari Esteri, partirà in questi giorni per Ginevra, ove giungerà il 10 corrente.

Si conferma che Litvinof si incontrerà col ministro degli Esteri romeno, Titulescu, per esaminare con lui il problema del riconoscimento della Unione delle Repubbliche Sovietiche da parte della Piccola Intesa.

Un colloquio con S. E. Attolico

MOSCA, 7 pom.

Il Comissario per gli Affari Esteri Litvinof, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, col quale ha avuto un lungo colloquio sulla situazione politica generale.

Fra l'altro sarebbe stato discusso del problema del disarmo, come pure del prolungamento del Patto di non aggressione italo-russo.

Scolari belgi a Londra

LONDRA, 7 pom.

Un gruppo di 400 scolaretti belgi è venuto a fare una visita a Londra. Hanno visitato i principali monumenti e musei della città. Oggi si sono recati a Winsdor, Eton e Hampton Court. Proseguiranno la loro visita alle località più interessanti e domenica faranno ritorno nel Belgio.

Onoranze argentine al Ministro boliviano degli esteri

BUENOS AYRES, 7 pom.

Il nuovo ministro degli esteri di Bolivia, dott. Alvestegui, è partito per La Paz in treno speciale. Prima della sua partenza il Presidente generale Justo ha offerto un grande pranzo in suo onore al quale hanno partecipato tutti i membri del governo, i presidenti della Camera e del Senato e gli alti funzionari dello Stato.

Il movimento delle nuove reclute

ROMA, 7 pom.

Le operazioni di chiamata alle armi per le reclute della classe 1913 procedono, dovunque, regolarmente nel massimo ordine. Per facilitare il movimento di così forte massa di giovani, movimento che si opera in soli sei giorni, è bene che tutte le famiglie delle reclute sappiano, che come si opera ormai da quattro anni, le reclute stesse dopo visitate, vengono se idonee, trattenute per essere avviate ai Corpi di assegnazione con i treni utili della giornata, e al massimo con quelli della notte.

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla guerra, si è recato alla Caserma «Ferdinando di Savoia» dove si concentrano le reclute del 1913 del distretto di Roma, per compiervi una breve visita. Egli si è reso conto del funzionamento dei vari locali, ha interrogato numerose reclute e quindi ha tenuto rapporto agli ufficiali. Tanto al suo arrivo quanto dopo la visita, S. E. Baistrocchi è stato salutato da calorose manifestazioni.

Viaggi a Trieste per la mostra del mare

TRIESTE, 7 pom.

In occasione della Mostra del mare e del periodo del giugno triestino, sarà effettuata una serie di viaggi per Trieste con treni popolari dalle varie città del Regno, a cominciare dal 3 giugno si susseguiranno, infatti, secondo l'elenco delle gite già indicate fino al 30 settembre, 43 treni popolari che giungeranno a Trieste dalle principali città e tali da consentire la visita ai campi di battaglia e alle grotte di Postumia e di S. Canziano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Cardinale Van Roy, Arcivescovo di Malines;

Mons. Okoniewski, Vescovo di Culma;

il signor Mac Couley, Incaricato d'Affari d'Irlanda.

Mille Congressisti di "Pax Romana,,

Nell'aula delle Benedizioni il Santo Padre ha ricevuto un migliaio di iscritti di *Pax Romana*, che ha la sede centrale a Friburgo. Erano presenti Mons. Besson, Vescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo, Presidente onorario, il Vescovo di Montpellier, Mons. De La Serre, Protettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, assistente ecclesiastico degli studenti cattolici di Francia, il signor Grenaud, Segretario di *Pax Romana* e il Segretario amministrativo, oltre i membri del Comitato direttivo, una rappresentanza dell'Università Cattolica di Lilla, il Direttore dell'Istituto *Ad Lucem* con una rappresentanza che comprendeva un giapponese, un uomo e una donna della Martinica, alcuni siamesi, un polacco, e il prof. Zacarias.

Mons. Besson ha letto un indirizzo in latino, al quale il Papa ha risposto, pure Egli, con una improvvisazione in latino. Dopo aver espresso il Suo alto compiacimento nel parlare ad un tale uditorio, così svariata, di tutti i popoli e nazioni, dovevano più profondamente sentire l'universale fraternità, così come lui stesso sentiva, in quel momento più viva che mai l'universale Paternità che la Divina Provvidenza ha voluto affidargli.

Faceva poi il più ampio elogio del bel titolo della loro Associazione: *Pax Romana;* è questa la vera pace, la pace di Pietro, la pace di Cristo. E, continuando, spiegava la portata del titolo di *Romana*. Diceva che essa viene quasi ad indicare una quinta nota della Chiesa, oltre le quattro — Una, Santa, Cattolica, Apostolica — che sono profferite nel *Credo*. E bene a ragione, perchè non basta dire cristiana per indicare la la vera Chiesa di Cristo, giacchè molti eretici vecchi e nuovi, pur essendosi messi fuori della vera Chiesa, continuano a chiamarsi cristiani; non solo, ma non mancano anche quelli che pretendono ancora di portare il nome di cattolici, pur restando fuori della Chiesa di Cristo. Occorre dunque, per esprimere pienamente la verità, dirsi cristiani cattolici romani. Tanto più che, fuori della Chiesa cristiana, cattolica, romana, ben poco v'è di Cristianesimo, e spesso, anzi, si trova un vero minuscolo paganesimo. Lieto pertanto del loro bel nome e delle loro belle e buone opere, specialmente in aiuto della gioventù, con il voto che quello che essi fanno continuino a fare semre più e sempre meglio, impartiva a tutti l'apostolica benedizione.

Altri pellegrinaggi esteri ricevuti dal Papa

Continuiamo a dare notizie dei numerosi pellegrinaggi esteri, che continuano ad essere ricevuti dal Papa.

2200 francesi

Pellegrinaggio, proveniente da ogni parte della Francia, e formato da gruppi della Gioventù cattolica, rappresentanti le più varie condizioni sociali: molti marinai, guidati dal sig. Raynaud; operai, guidati dal sig. Bouin; studenti, guidati dal sig. Grimbelle; agricoltori, guidati dal sig. Cambut. I marinai hanno presentato un'artistica riproduzione di una navicella in miniatura, e gli agricoltori alcuni bariletti di vino. Fu poi recata al Santo Padre un' artistica custodia per le Ostie per la Messa.

Il Papa parlò con parole di alto omaggio, rallegrandosi della bella organizzazione, che riunisce tanti fiori di gioventù, che offre le più liete speranze per l'avvenire, ed esortando a fare sempre più e sempre meglio. I giovani tennero pure una riunione alla Pontificia Università Gregoriana nella quale ascoltarono l'alta parola di mons. Pizzardo.

1200 irlandesi

Pellegrinaggio delle giovani esploratrici, presentato dal Vescovo Cosk, Mons. Cohalan, ed accompagnato dai Cappellani Rev.di Bastiple di Cook e Rev.do Dionisio Vangan di Dublino, e dalle signorine Rosa Lynch, Commissaria di Cook, e Paolina Munay, assistente di Dublino. Offrirono una pergamena e una coppa d'argento con l'incisione della loro bandiera. Il Papa si rallegrò molto con loro e con la loro associazione, che conta 2000 membri, e benedisse con parole di particolare predilezione per l'Irlanda e gli irlandesi. Commentava il motto delle esploratrici: «Siate preparate», esaltandole ad essere sempre pronte a dare agli altri il buon esempio, la guida sicura alla virtù.

160 inglesi

Pellegrinaggio insegnanti, presentati dall'Incaricato di Affari di Gran Bretagna presso la Santa Sede, signor Hugh Montgomery. Il Santo Padre, benedicendolo, ricordava commosso le belle e così numerose prove di tendenza verso Roma, manifestate dai figli di Inghilterra durante quest'Anno Santo.

60 rumeni

Pellegrini provenienti principalmente da Bucarest e dalla Transilvania, guidati dal Rev. Giorgio Wetzl, e presentati a Sua Santità da Mons. Juga, Consulente ecclesiastico della Legazione Rumena presso la Santa Sede. Il Papa rivolse loro con affetto parole di elogio e di esaltazione.

La Spagna ha tolto lo stato di allarme e di prevenzione

MADRID, 7 pom.

Lo stato di allarme e quello di prevenzione sono stati tolti oggi essendo scaduto il termine fissato.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio 1934 al 31 marzo 1934, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 7 miliardi 104 milioni 886 mila lire a 6 miliardi 874 milioni e 400 mila lire.

La riserva in valute equiparate a Buoni del Tesoro e Biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero, è diminuita da 83.338.000 lire a 43.926.000.

Il portafoglio è aumentato da 3.985.982.000 lire a 4.175.491.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.861.020.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a 12.962.775.000 lire.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.843.000 a 290.636.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697.421.000.

Carcerieri tedeschi condannati per maltrattamenti ai prigionieri

STETTINO, 7 pom.

Otto funzionari della polizia criminale sono stati condannati a pene severissime varianti da 13 anni di lavoro forzato fino a parecchi mesi di prigione per cattivi trattamenti a prigionieri affidati alla loro sorveglianza. Il processo è stato istruito in seguito a disposizione del Presidente del Consiglio prussiano, Goering, il quale ha ordinato categoricamente alle autorità da lui dipendenti, corretto trattamento dei detenuti.

Regia Pretura di Bologna

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario rende noto che il giorno 11 aprile 1934-XII alle ore 16 in Via Gombruti N. 5 procederà alla Vendita all'asta pubblica di vari mobili di casa e quadri, tra cui un pregevole quadro autentico dell'Albani.

Bologna, lì 5 aprile 1934-XII.

L' Ufficiale Giudiziario
PIETRO POZZI

VALLECCHI - EDITORE - FIRENZE
ENRICO LUCATELLO
DON BOSCO
con prefazione di Piero Bargellini
"imprimatur,, dell'autorità ecclesiastica
E' un volume di circa trecento pagine, legato in cartone con sopracoperta a colori, una xilografia di Pietro Parigi, sedici tavole fuori testo e il fac-simile di una lettera di Don Bosco.
COSTA SOLTANTO LIRE TRE

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Arnero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere. minimo per tre giorni
FIRENZE
HOTEL AQUILA D'ORO - Via Nazionale 14 Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi acqua corrente termo ristorante auto - Camere da L. 8 a L. 24 - Pensione da L. 25 (camera compresa) a L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole
FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

io
sono italiano
e passo
dappertutto
- nelle officine e negli stabilim
- nei cantieri e nelle centrali elett
- nelle miniere e nelle fatt
- nelle case e nelle autorim
dovunque sieno macchine, motori, congegni, ingra
missioni di forza, mezzi di trasporto, utensili
arnesi domestici: dal tornio multiplo al gramm
grande motore Diesel al giocattolo meccanico, da
al ventilatore, dal telaio alla macchina da cucire, d
tiva alla macchina da scrivere, dalla «*Balilla*» e dall'
alla «*Littorina*», dall'apparecchio di Agello alla tra
serratura dell'uscio alla diga, dal siluro al fucile
dalla locomotiva alla carrozzina per bambini.

Sono l'omino
dei LUBRIFICANTI
la marca italiana della lubrificaz
razionale sicura ed econom
I LUBRIF
si trovano
ganizzazione
Per il loro
il Servizio
Lubrificanti
Nizza, 250)
di tutti gli
informazioni
stenza tecnica
LUBRIFICAN
TUTTI GLI

GREGORIAN
Collana di Poes
scelte e annotate per la gio
(volumetti tascabili)
FOSCOLO - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
FUSINATO - per cura di G. Busato . . . L. 2,—
GIUSTI - per cura di G. Busato . . . L. 2.—
LEOPARDI - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
MANZONI - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
MONTI - per cur G. Busato
PARINI - Odi - per di B. Cestaro
PARINI - Il Giorno cura di B. Cesta
PELLICO - per G. Busato
PRATI - per G. Busato
Conto corr. postale 9-5916
LIBRERIA - EDITRICE - IN PADO

PURGANTE
AQUILA
AL CIOCCOLATO
Centesimi 60 la busta in tutte le Farm

In memoria

Salvatore Di Giacomo

to santo espresse il desiderio re il precetto pasquale, che gli mministrato dal Cappellano delcchia di San Pasquale; e dopo n somministrata la Comunione, appariva quasi sollevato».

o, questo voler morire cristiaa piaciuto in Salvatore di Giauanto ci abbia consolato, non nemmeno esserci bisogno di o e dirlo. Al di sopra d'ogni d'ogni gloria e quando, segnaè vicina la morte, nulla ci preci sta a cuore in un uomo, al la sua salvezza eterna e della con Dio.

come credono gli sciocchi, la cristiana » è da noi considerata n giorno nella massoneria era ata la morte « non cristiana »: dire, un atto da valersene a scopi tici. Oh no! Ma è solo, che nelra certezza della seconda vita, e e riconforta di essere sicuri perpetua felicità del poeta; e, alui assai più che non la sua poesia, ci consola l'immaginarcelo del regno eterno.

in pace locus tuus... Chorus te suscipiat, et cum Lazaro pauper aeternam habeas re-

*

Di Giacomo amò molto la nella sua Napoli amò molpiù povere. Sia stato il veante o altro che si voglia coperte» le lasciamo ai criil fatto che Salvatore di Giaista, novelliere e poeta, amò, prediligesse i più diseredati e degli uomini. Ne' suoi primi scritce la propensione verso gli a dire la verità, non tanto ci ono nella sua arte giovanile le ch'egli ci descrive, quanto con cui ce le descrive. del di Giacomo nel saper la bontà, la finezza, la gentiuomini in soggetti veduti con una cupa e chiusa fealtri scrittori, lo salvò e salva dal verismo. Gli era difficile, nelle situazioni più tragiche da maginate, veder in nero tutta Cosicchè, seppure i temi e ori gli erano dati dalla voga della sua gioventù (egli era l '60, prima del D'Annunzio), bontà, quella grazia, quel senso ch'egli vi metteva, eran cosa sua nto sua.

n che egli resti, come novelliere ista e drammaturgo: forse non come tale; ma insomma, in tandella sua arte giovanile, la trion fu mai bieca, e presto passò nia; e il verismo non fu mai finiva, spesso, in « impressiomma e umana.

uant'è ridicolo quel dire: real O noi che cosa ne sape cosa, poi, ci importa se Noi l'abbiam letto, ai noed è stato anche lui un filo dei nostri pensieri. Basta, sua partenza qualcosa si admuoia, o così ci pare, anche

*

l'erudizione, che fu geniae varia, spense in Salvatol'amore della gentilezza. ccede nei caratteri pari al gentilezza lo portò a prepiù fine, fine sino alla deve a lui la *Collezione* del Sandron, e in essa molti o ebbero un suo constudi, ricercò, scrisse e ricosua Napoli *nobilissima*: nè perdere, mai, una memoria, un nonnulla, che potesse gioconoscenza della città. Ho detforse era meglio dir *gu*faceva gustare Napoli, della vita napoletana nei seconoscenza, gusto e riconoscenerudizione; ed era tutta mossa dalla poesia, come un di mare da un fiato di

*

storico di molte delle più e poesie di Napoli, ma quale poteva essere chi molto poeta, soprattutto poeta grande.

esagerazione, ma ci fu un tema confratti, tutti i migliori che non si trattasse più con Poeta dialettale e locale, ma vero e proprio; e qualcuno pensarono che fosse senza migliore, il più ricco di avesse l'Italia in quegli anSerra si lasciò sfuggire, dibrani isolati, il nome di ripercorrendo il suo volume, concerebbe a vederlo nel poeti dialettali, fossero pure l'infinita, viva e forte cull'esperienza letteraria acfine, c'era e c'è nella sua senso così universale, così della natura e dell'uomo, pensa più a Napoli, nè a Inoltre, nè i ritmi popole parole medesime del diapiù, in lui, del gergo delle consuete eccezioni e usato: ma sono una creazione personale della sua amorosa fantasia, qualcosa di suo ed esclusivamente suo. Si può, se si vuole, parlare in lui di dialetto, ma così come si parla dei dialetti greci, di quello omerico, di quello di Saffo, di quello dei più grandi poeti della Grecia.

Nè con questi accostamenti si vuol esagerare: di Giacomo ebbe una vena di poesia, non tutte le vene come quei grandi. Ma quella vena era autentica e ricca e tale che potrà soffrire confronti, ma io non credo soffrirà superamenti. Dico un'eresia, lo so e lo sento: ma per conto mio, dove di Giacomo è poeta è molto più poeta di Pascoli, per esempio.

Coloro che volessero spicciarsene con l'idea del dialettale e della canzone napoletana, e farne così un « sotto-prodotto » (come orribilmente si dice), non soltanto perpetuano la divisione regionalistica d'Italia (tutti i dialetti non vanno considerati in sè, ma come cosa italiana); ma perdono, anche per nausea delle apparenze, molta poesia.

*

Di Giacomo fu uomo, soprattutto, dell'Ottocento, anche in religione.

Nelle sue novelle, nelle sue poesie, nel suo poemetto celebre (*O munasterio*) la religione vi entra come ingrediente di emotività o di colore, e non è mai nè veduta nè sentita nel suo vero e profondo significato e valore. La sua opera non ha accenti religiosi, se non incidentalmente e senza verità.

Ha, invece, sempre, abbandoni alla *passione* e al *sentimento*, tali da farci comprendere che per lui il *sentire* è tutto, ed ha in sè tutte le sue giustificazioni.

Dinanzi alla tomba recente e alla sua morte cristiana, può parer indelicato fare all'opera sua codeste riserve, ma non è. Egli stesso, forse, avrà pensato, nei giorni suoi ultimi e dolorosi, che il sentimento non è tutto ed è forse, la più tremenda delle terrestri vanità e può essere insieme una colpa e una pena.

Ma non sta a noi rimproverarlo a un uomo che non ha mai conosciuto l'odio, la volgarità, la cecità, in tempi che la religione era più offesa che mai in Italia. Piuttosto, ci viene sulle labbra, per il poeta, la preghiera della Chiesa a Dio, *«factorum suorum in penis non recipiat vicem.... et eum tua miseratio societ angelicis choris »*.

Don Petronio

La leggenda delle uova rosse

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, aprile

Una graziosa leggenda che si riferisce al colore rosso dato alle uova di Pasqua si narra da secoli in Rumenia.

Si dice che quando il Salvatore ascese il Golgota con il pesante fardello della Croce sulle spalle la folla lo lapidasse e gli gettasse addosso tutto quanto si trovasse ad avere a portata di mano.

Un contadino che aveva delle uova in un cesto volle anche lui gettarle contro il Salvatore senonchè queste uova da bianche che erano si tinsero di rosso prima di finire il percorso e vennero a cadere dure come pietre ai piedi del Figlio di Dio.

Le due gemelle centenarie

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, aprile

I più vecchi gemelli dell'America, sono stati, ahimè, separati dalla morte pochi giorni prima di compiere i cento anni.

Si tratta di due sorelle che avevano raggiunto la veneranda età di 99 anni e 11 mesi. I preparativi per festeggiare il loro centesimo anniversario erano già iniziati ed era stato persino ordinata un'immensa torta con 100 candele. Le due gemelle si rallegravano oltremodo di essere oggetto di una festa ed erano fiere di essere giunte alla loro età in perfete condizioni fisiche e morali.

Senonchè 26 giorni prima dell'anniversario, una delle sorelle, la signora Jeannette Klein Lauceimer si ammalava e decedeva in breve. Essa era vedova da più di 75 anni ed aveva sempre rifiutato di convolare a seconde nozze trovando che la vita della donna sola era delle più piacevoli.

La gemella superstite è pure vedova e vive a Atlantic City; come la defunta essa segue il progresso della vita nei suoi vari dettagli. Non ha che una mania, portare sempre una cuffia in testa seconda la foggia di cinquant'anni or sono; questo ornamento è il solo degno di una donna dabbene », dice la quasi centenaria.

Le due sorelle, di origine tedesca, emigrarono in America più di 80 anni or sono ed in quell'epoca la traversata dell'Atlantico richiese non meno di 50 giorni.

S. E. Parravano dottore "honoris causa,, della Università di Madrid

MADRID, 7 pom.

Ieri nell'Aula Magna della Università di Madrid, alla presenza delle Autorità spagnole, dell'Ambasciatore d'Italia, dei partecipanti al Congresso di chimica, è stato conferito con grande solennità il diploma di dottore « Honoris causa » a S. E. Parravano Accademico d'Italia, e ad altri sette scienziati appartenenti a diverse nazioni.

S. E. Parravano a nome di tutti i suoi colleghi insigniti della stessa onorifica distinzione ha pronunciato in italiano un discorso di ringraziamento calorosamente applaudito.

La disoccupazione diminuisce in Austria

VIENNA, 7 pom.

Alla fine di marzo 1934, si contavano in Austria complessivamente 325.657 disoccupati sussidiati. **Il numero dei disoccupati sussidiati è quest'anno di circa 54.000 persone inferiore di quello registrato alla fine di marzo 1933.**

Il floridissimo bilancio del governo palestinese

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, aprile

Un paese benedetto ove non regna la crisi è certamente la Palestina e come prova della sua prosperità basterà dire che alla fine di gennaio il Governo ha chiuso i bilanci con un avanzo pari a 140 milioni di lire.

Già da diversi anni il Governo in Palestina era stato in grado di chiudere i suoi bilanci con un avanzo, ma in questi ultimi tempi questo avanzo è considerevolmente aumentato.

Alla fine dell'anno 1929 l'avanzo nel bilancio dello Stato era di circa 46 milioni di lire. In conseguenza a tumulti arabi avvenuti in quell'anno e alla riduzione e soppressione della emigrazione ebraica l'avanzo venne ridotto nel 1931 a circa 34 milioni di lire.

Ma con la ripresa regolare dell'emigrazione ebraica e con l'afflusso di capitali sionisti l'avanzo del bilancio statale era alla chiusura dell'anno finanziario 1932-33 pari a circa 74 milioni di lire. A ciò bisogna sommare il sovrapiù dei dieci mesi, dal 1 aprile 1933 al 31 gennaio 1934 facendo così un totale di 140 milioni di lire.

La sorgente principale degli introiti statali in Palestina consiste nei dazi doganali.

I tre grandi rami di imprese economiche entro alle quali gli ebrei hanno investito il loro denaro sono: 1) imprese agricole; 2) costruzioni; 3) industria e commercio.

Nel 1933 un capitale ebraico di circa 365 milioni di lire era investito nel modo seguente: 156 milioni di lire in acquisto di terreni fattorie e frutteti; 158 milioni di lire in costruzioni edilizie ed in lavori pubblici e 52 milioni di lire erano impegnati in varie industrie e servizi di trasporti.

La coltura degli aranceti costituisce una delle imprese più floride e copre attualmente una zona di circa 50.000 acri. La proprietà è divisa quasi in pari parte tra Arabi ed Eritrei.

La consegna della bandiera di combattimento a 5 incrociatori

VENEZIA, 7 pom.

Gli incrociatori *Alberigo da Barbiano*, *Cadorna*, *Giovanni dalle Bande Nere*, *Alberto da Giussano* e *Colleoni*, riceveranno il 22 corrente, nelle acque di San Marco, la bandiera di combattimento. A dar maggiore suggestività al rito, converranno qui, fra il 18 e il 20 corrente, altre 15 unità e precisamente gli esploratori tipo navigatori *Tarigo*, *Vivaldi*, *Uso di Mare*, *Da Mosto*, *Tigre*, due caccia tipo *Ricasoli* e due tipo *Manin*, la nave poggia aeroplani *Miraglia* e altre unità ausiliarie. La cerimonia di benedizione e di consegna delle bandiere, avverrà alle ore 10 del predetto giorno, in piazza San Marco. Successivamente, a bordo di ciascun incrociatore seguirà l'alzabandiera. Le bandiere di combattimento e relativi cofani sono offerti dalle città natali o di elezione dei condottieri di cui le navi portano il nome.

MEMORIE DI GUERRA

Lloyd George uomo a tutto fare

Adesso è la volta di David Lloyd George a recitare il *confiteor* circa la sua azione durante la guerra del mondo. Il primo volume uscito da poco nella versione italiana del Mondadori (*Memorie*. Ediz. 1934), è pieno d'informazioni preziose e di argute considerazioni su quanto riguarda l'Inghilterra e i suoi alleati, ma tratta — *more solito* — pochissimo dell'Italia. Ad essere proprio precisi si deve d'altronde riconoscere che nemmeno gli altri popoli sono il vero oggetto del libro, in esso si parla essenzialmente di una sola persona. Dell'autore, di Lloyd George.

Certamente il *Premier* inglese è stato una figura di primo piano nella storia dell'ultima grande guerra e possiamo quindi perdonargli questo scritto così totalmente autobiografico; l'opera svolta da Lloyd George sia come Ministro delle munizioni o della guerra, ed infine da Capo del Governo di Sua Maestà britannica, è stata efficacissima alla causa comune, giacchè egli seppe armonizzare le varie tendenze e portare l'America sulla linea di fuoco. Ciò riconosciuto, si deve rimanere tuttavia un po' titubanti in cospetto alla foga... autobiografica del gallese.

Lo storico futuro dovrà usare con molta cautela di queste *Memorie* nelle quali — ha commentato il generale Rodolfo Corselli, argutissimo scrittore italiano — Lloyd George, a similitudine dell'Aretino nel secolo XVI, di tutti disse male... con quel che segue.

Esame politico del conflitto

Il volume dell'inglese si riferisce più alla parte politica del conflitto che a quella militare, non risultando avere Lloyd George particolare preparazione a farla da stratega; ciò non toglie però vi si leggano giudizi di una severità estrema ogni qualvolta il Primo Ministro debba giudicare un generale. Il capro espiatorio di Lloyd George è lord Kitchener. Il conquistatore del Sudan egiziano, colui che aveva fama di gran soldato ed era riuscito, con il solo fascino del suo nome, a fare arruolare un milione di volontari, passa per poco meno di un incompetente agli occhi dell'inesorabile critico in vena di distruggere ogni uomo in uniforme.

I militari — senza differenze di nazionalità — sono la testa di turco di Lloyd George, secondo il suo parere spetta loro la responsabilità di ogni sciagura della guerra, tanto del suo scatenarsi, come della stasi che ne seguì e della lentissima condotta. Non sono esclusi, si capisce, dalla riprovazione del gallese, i disastri della Serbia, della Romania e tutti li riassume lo «scandalo della Mesopotamia» portato dall'autore come esempio di «quanto sono capaci i militari se lasciati liberi da ogni intromissione di borghesi». Per poco il *Premier* non domanda di fare la guerra... senza soldati!

Effettivamente il contrasto, per le cose belliche, fra uomini politici e uomini di guerra, è vecchio quanto è vecchia la lotta, ed è stato risolto soltanto quando il capo dello Stato — come nei casi di Cesare, Gustavo Adolfo, Federico II o Napoleone — era lo stesso capo degli eserciti. Altrimenti, ineluttabile conseguenza della natura umana, tante sono le teste, tanti i cervelli.

Nei problemi della guerra i due elementi di giudizio, il tecnico-militare e il finanziario-politico, interferiscono entrambi reagendo reciprocamente in una diversa valutazione degli eventi e delle necessità, rendendo estremamente difficile lo assegnare all'uno o all'altro un coefficente di preminenza. In tempo di pace si ha una immediatezza per certi fini, in guerra per certi altri, ma si può ritenere che, in definitiva, nei due casi, si tratta ugualmente di raggiungere il medesimo scopo (grandezza del proprio paese) impiegando mezzi di diversa natura.

Il punctum dolens: Comando civile e comando militare

Lloyd George, abituato al mezzo «diplomazia», ottimo in momenti normali, ritiene possa ugualmente ottenersi un fine di guerra (la vittoria) con accordi, note, memoriali, fra le Potenze interessate e nel suo libro dà una importanza enorme alla rete delle «conferenze» da tenersi su questa o su quell'altra fronte, in questa o quell'altra capitale alleata.

E' un metodo che suscita dubbi sulla sua efficacia; il nostro Maresciallo Caviglia, in un suo molto accurato ed apprezzato «Studio sulla direzione politica e il comando militare nella grande guerra» (Mondadori, 1930), osserva come lo antagonismo fra i due poteri dipenda, in buona parte, dalla «forte incomprensione dei civili circa le necessità della guerra e delle qualità che deve avere un capo militare, le quali a molti uomini parlamentari sembrano dei difetti». (pagina 157).

Se lo statista inglese teme i militari lasciati a loro stessi, il Maresciallo italiano rileva gli insuccessi dell'opera politica quando essa agisce senza un preventivo accordo con i comandamenti degli eserciti. E' il caso della Romania. Risultato: invasione e sconfitta.

Le *Memorie* di Lloyd George, interessantissime sotto molti aspetti, degne d'essere lette da chiunque voglia andare oltre la superficialità, hanno anch'esse il difetto di parecchi lavori simili: la visione unilaterale e la considerazione di un solo punto del vastissimo problema. Stavolta lo scopo dell'autore è di ottenere per l'Inghilterra un posto non solo predominante (che è la verità), ma anche di grande bell'effetto. E' un compito arduo, e prima di decidere se il gallese ci è riuscito sarà bene attendere il secondo volume. Perchè l'Inghilterra, nell'urto fra l'Oriente e l'Occidente, determinatosi in conseguenza del conflitto mondiale, si trovava in una curiosa e difficilissima posizione. Voleva la sconfitta della Germania la quale insidiava la sua espansione commerciale, ma voleva altresì lo sfacelo dell'alleata Russia perchè con la richiesta di Costantinopoli, accettata dal Patto di Londra, ostacolava il tradizionale dominio mediterraneo dell'ora più che mai infida Albione. Come unita all'Italia, l'Inghilterra, voleva trionfasse la redenzione delle nostre terre adriatiche e nello stesso tempo avrebbe voluto conservato l'impero absburgico e l'assetto danubiano ante 1914!

Si tratta di un tale groviglio di interessi da cui la Gran Bretagna, secondo l'opinione pubblica internazionale, non è uscita immacolata come una colomba se, come è noto, il *Foreign Office* viene accusato di avere favorito la rivoluzione russa allo scopo di far cadere le promesse sui Dardanelli.

Non bisogna dimenticare neppure il noto espediente di lord Balfour per costituire una repubblica sionista in Palestina, dichiarazione della quale Lloyd George rivendica l'idea e la paternità. Il motivo poi che lo muove è curiosissimo. L'ex-*Premier* narra come all'inizio della guerra l'Inghilterra fosse interamente nelle mani di ingordi speculatori americani per la provvista dell'acetone indispensabile alla confezione delle munizioni. Essi aumentavano quotidianamente le loro pretese, finchè Lloyd George venne informato che un chimico era riuscito a estrarre l'acetone dai cereali e credeva poterne ottenere in abbondanza pure dai frutti degli ippocastani. I dicasteri rifiutarono i servizi del chimico. Lloyd George vinse le resistenze. Pose lo scienziato alla testa di un laboratorio e ottenne presto l'acetone senza aver più bisogno di richiederlo agli ingordi d'oltre oceano. Per ricompensarlo di tanto segnalato servizio, il ministro chiese al chimico quale ricompensa desiderasse: un titolo, una somma in denaro? Ma lo scienziato, il dott. Weizmann, israelita, rifiutò ogni compenso personale, chiedendo invece «si facesse qualcosa per il suo popolo». Lloyd George, allora, lo pose in contatto con lord Balfour e dalle loro conversazioni nacque la famosa dichiarazione sul movimento sionista in Palestina.

Grandezza e miseria...

Davanti ad un così strabiliante esempio di disinvoltura politica, ad un tale straordinario menimpippismo dell'autonomia dei popoli, del rispetto delle nazioni, dei diritti della cristianità su di uno dei problemi fondamentali della Storia, si rimane davvero perplessi nel giudicare uomini che, nel quadrennio terribile, hanno tenuto in mano i destini dell'Europa e sono stati arbitri della vita di milioni e milioni di loro simili, messi di fronte per ottenere un più equo riconoscimento di divisioni e frontiere ritenute ingiuste, riscatti necessari da antiche oppressioni, e ad un tratto ci si rivela come una dichiarazione piena di conseguenze quale il *Balfour-act*, tiene luogo di una qualsiasi concessione di commenda o di titolo di baronetto inglese.

E' stato detto come nessun «grande» uomo sia meraviglioso per il proprio valletto. Dopo la lettura dei numerosi volumi di «Memorie», che in questo dopoguerra si susseguono e si accatastano su gli scaffali delle biblioteche, bisognerà fare un'aggiunta all'adagio famoso e dire come oggi non occorra nemmeno aver vissuto nella meschina intimità di molti cosiddetti « grandi uomini » per scoprire il lato nascosto della loro pochezza.

Grandi, nell'ultimo conflitto, furono solamente i popoli e gli eserciti. Essi sopportarono per lunghi anni le più dure privazioni e i più prolungati sacrifici, ascoltarono senza disperare le notizie delle maggiori ecatombe di giovani, videro compromessa la salute e la vita dei loro figli adolescenti e assistettero alla rovina delle loro sostanze. Tutto fu accettato per sottrarre i rispettivi Paesi alle calamità riservate ai vinti, in una guerra non voluta da essi e nella quale, all'improvviso, si trovarono immersi in conseguenza di un giuoco di predominio che a loro sfuggiva. Questo dalle due parti del fosso. Quando sarà riconosciuto cadranno gli orgogli che mantengono tuttora l'artificiale seminagione dell'odio e sorgerà la vera pace fra i popoli, perchè i popoli sono nati ad amarsi e ad intendersi, ad abitare insomma nello stesso ovile a gloria dello stesso Pastore.

ALBERTO AMANTE

Misteriosa scomparsa di un giocatore di tennis

SINGAPORE, 7 pom.

Jiero Satoh, il famoso giocatore di Tennis, capitano della squadra giapponese che parteciperà alla coppa Davis è scomparso dal piroscafo Haconemaru, a bordo del quale si recava in Inghilterra con gli altri giocatori della coppa Davis. Da una lettera trovata nella sua cabina si deduce che egli abbia voluto togliersi la vita.

Durante il viaggio dal Giappone a Singapore Satoh era caduto malato ed aveva dato segni di grave nevrastenia. Giunto il piroscafo a Singapore egli voleva sbarcare e ritornare in patria, ma date le insistenze fattegli dall'associazione giapponese del Tennis di proseguire il viaggio per l'Europa, egli ritornò nella sua decisione e rimase a bordo.

Poco dopo la partenza del piroscafo da Singapore, durante l'attraversata dello stretto della Malesia, Satoh è scomparso dal vapore e soltanto alcune ore dopo si constatò che egli non era più a bordo. Aveva 25 anni.

Il nuovo Ambasciatore del Brasile presso il Vaticano

RIO DE JANEIRO, 7 pom.

Il ministro plenipotenziario Gregorio Poseca è stato designato alla carica di Ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.

Il salvataggio dei naufraghi del "Celiuskin,, sarebbe imminente

MOSCA, 7 pom.

L'aviatore Ushakoov ha comunicato da Vancarenu che perdurando le attuali condizioni atmosferiche, il salvataggio dei naufraghi del « Celiuskin » potrà esser compiuto fra pochi giorni. Tre grandi aeroplani sono ormai pronti a spiccare il volo a Capo Wellen, altri tre invece sono tuttora bloccati dal maltempo a nord delle montagne di Anadir. Nuovi marconigrammi confermano che le condizioni dei naufraghi sono soddisfacenti e il loro morale elevato.

Pauroso disastro ferroviario

RIGA, 7 pom.

Si ha da Mosca che alla stazione di Kelin, nelle vicinanze della capitale sovietica, è avvenuto un pauroso disastro ferroviario. Due treni viaggiatori si sono scontrati. Le locomotive e venti vetture sono rimaste distrutte. Non si conosce ancora il numero delle vittime La C.P.U. ha tratto in arresto cinque impiegati ferroviari.

Premiazione studentesca

MILANO, 7 pom.

Nella loggia del GUF milanese gremita di studenti universitari e delle scuole medie, e presenti il Segretario federale e il comandante in 2.a dei fasci giovanili, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso indetto tra gli studenti liceali milanesi per un saggio su due periodi del Duce.

Il R. Provveditore agli studi che presiedette la commissione esaminatrice dei 185 temi presentati, ha vivamente elogiato l'iniziativa ed ha complimentato i giovani per l'elevato sentire dimostrato nei loro saggi. Si è quindi proceduta alla premiazione dei 10 scelti. Ai primi due è stata assegnato un viaggio aereo Milano-Roma e ritorno; al 3.o e al 4.o un viaggio in ferrovia, mentre agli altri sono state conferite medaglie.

Sono pure stati premiati con libri 18 studenti medi a seguito di un concorso di cultura fascista organizzato dagli stessi studenti universitari, fra i quali sono stati estratti a sorte 6 viaggi a Roma.

Le manifestazioni della primavera ravennate

RAVENNA, 7 pom.

Per le manifestazioni che si svolgeranno durante la primavera ravennate, le Ferrovie dello Stato concederanno a partire dal 31 maggio e da ogni stazione del regno, la riduzione del 50 per cento.

Le manifestazioni comprendono corsi di studi bizantini, una mostra di artisti ravennati, la stagione lirica al teatro Alighieri, le corse al tratto, il mercato, il concorso bestiame, una mostra musicale giovanile, e concerti istrumentali nella basilica di S. Vitale.

Un romanzo cinese

Artisticamente, in sostanza, niente di straordinario Anzi, una cosa mediocre. Una Vicki Baum infinitamente meno viva, a colori enormemente più sbiaditi. Se in un romanzo cinese si vuol cercare prima di tutto il colore, cioè quel modo di pensare di vedere di scrivere saporosamente orientale, qui siamo delusi. La vicenda invece che a Shangai poteva svolgersi a Berlino, ed era pressapoco lo stesso. I nomi di Vicki Baum e di Berlino non mi sono, del resto, venuti citati a caso. La scrittrice tedesca, che oggi il regime hitleriano ha messo in fuga, è rappresentante tipica del romanzo germanico dell'epoca, ormai storica, che va dal dopoguerra al trionfo del nazismo, un'arte cinematografica gelida, scettica, fotografia realistica di una borghesia sfatta, vuota di spiritualità, vivente la sola vita bassa e piatta dei sensi, senza un'idea di sopranatura, senza un bagliore d'infinito.

Ebbene, questo romanzo cinese che Mondadori ha presentato (Hay Schang Schmo Mong Yen - *La signorina Ciang*) mi ha fatto appunto ricordare quell'arte, quell'atmosfera.

Non per nulla non è traduzione diretta dal cinese ma traduzione di un «adattamento europeo» compiuto da un certo Franz Kuhn, evidentemente un tedesco. Ora è proprio questo adattamento che con ogni probabilità ha tolto al romanzo lo interesse artistico, quell'alone suggestivo che gli avrebbe dato il suo schietto sapore orientale, il fascino che di solito ci attrae quando leggiamo in traduzioni dirette e fedeli altri saggi di quelle letterature tanto diverse dalle occidentali. Se non ci fosse stato di mezzo quel Kuhn, si può pensare — anche senza aver visto l'originale cinese — che il libro, artisticamente, sarebbe stato migliore. Il tedesco senza dubbio lo ha imborghesito; alla larga dai rifacimenti. Chè novantanove su cento sono imbrattamenti. Vien fatto di pensare, per contrasto, ad altri romanzi di ambiente cinese, scritti da europei, per esempio alcuni della Pearl S. Buck o il recentissimo *La condition humaine* di Andrea Malraux (Premio Goncourt). Il confronto fra quest'ultimo e quello di Hay Schang ecc., viene spontaneo, si svolgono sullo stesso sfondo (Shangai moderna), ma la preferenza — senza discussione — è per Malraux.

Senonchè tutto questo — che in sede di critica estetica può essere giustissimo — ci interessa fino a un certo punto Perchè, per quanto rimaneggiato riattato maltrattato, questo romanzo cinese d'un cinese, resta sempre un documento originale (almeno così lo crediamo), utile a noi per comprendere lo stato spirituale della Cina moderna; se non di tutta la Cina, certo di quella larga parte dell'immensa Nazione venuta a contatto con gli Europei. E come tale interessa straordinariamente noi, italiani cattolici di Occidente, legati alla Cina da memorie di religione e di storia, e non solo da memorie. I 450 milioni della popolazione cinese sono una di quelle cifre che si ricordano e dànno da pensare, e le notizie delle nostre magnifiche Missioni di laggiù son tali da farci ricercare con avidità qualsiasi testimonianza originale sulla situazione morale della Cina.

Che conclusione dunque si può tirare dalla lettura di questo romanzo sulla spiritualità cinese moderna?

Passano su queste pagine, come tanti quadri staccati di un film documentario, scene di vita dei giovani ricchi cinesi di Shangai, abitanti nei quartieri europei della immensa città, una vita tutta esteriore e frivola — gioielli, automobili, teatri — sprovvista di qualsiasi spiritualità. E ciò che è peggio si è che questi giovani, sopratutto le ragazze, ostentano, quasi gloriandosene, tutte le proprie brutture morali come simboli di libertà e modernità: la decrepita saggezza confucistica è superata, ogni scrupolo è allontanato, ogni barriera morale è infranta. Ne conseguono fallimenti spirituali disastrosi, la crisi gravissima, sì, anche in Cina!

Ora è evidente che causa prima di questa immensa miseria sono le dottrine e gli esempi portati laggiù dagli europei. E' il grande errore della colonizzazione del secolo passato, l'irreligiosità dei commercianti nostri che «civilizzarono» quelle terre lontane, che oggi produce i suoi tristissimi effetti. Se molte di queste anime ex pagane si perdono, gravissima è la responsabilità della razza bianca. Questo lo rivela il romanzo e possiamo esser sicuri che è proprio così, anche perchè altre testimonianze irrefragabili, non romanzesche, gli vengono indirettamente a dare ragione. Testimonia Marc Chadourne, nel suo bel libro sulla Cina (che l'editore Bompiani ha tradotto in una sua ricca notevolissima Collezione) che gli idoli occidentali dei giovani cinesi còlti sono Voltaire, Renan, Comte, Haeckel, Zola, Rousseau, Maupassant e Dekobra... Figurarsi che religiosità e che forza morale può derivare alla Cina da libri come questi! La «civilizzazione» è dunque corruzione? Ma c'è anche di più. Nell'ultimo numero dello *Scenario* di Silvio D'Amico, si legge una interessante intervista con un dotto cinese moderno, Mister Wong, Preside della Facoltà di Lettere Straniere all'Università di Pekino. E fra l'altro il Wong dichiara: «Il cinema europeo ed americano è stato ed è un disastro morale., per l'Europa e l'America Il cinese si è fatto da quei film un orribile concetto dei bianchi della loro immoralità, della loro sensualità, delle loro passioni senza controllo nè freno. Il cinese considera come virtù fondamentale dell'uomo la padronanza di se stesso. Il cinema gli dà invece della morale e dell'arte dei bianchi, così corrivi a confessare e addirittura ostentare con compiacimento la loro incapacità etica, un'idea ripugnante. E così proprio quell'arte che la razza bianca si gloria di diffondere nei cinque continenti come una vittoriosa affermazione del suo spirito e quasi una forma di propaganda, in Cina è stata il più terribile strumento del disprezzo dello indigeno verso l'America e l'Europa».

Avete sentito, signori bianchi, le lezioni che ci vengono a dare in casa nostra, i gialli? Ma ce le meritiamo! Mister Wong però si è dimenticato di aggiungere che i cinesi non si accontentano di disprezzare gli europei per la loro immoralità, ma imparano ad imitarli!

Il romanzo di Hay Schang, si limità a narrare e non ragiona troppo nè polemizza. Ma in sostanza tutta la vita dei suoi personaggi viene ad essere un atto di accusa contro i cosidetti «civilizzatori» bianchi. E come finisce? Finisce che la signorina Ciang — la protagonista (ma *ab uno disce omnes*) — dopo tante avventure ritorna alla vecchia fede pagana.

«Il signor Ciang tese il braccio verso Oriente e indicò la vetta del Tai Scian, sfumata nell'azzurra lontananza. «Respiriamo la paterna aria del nostro Kung Tse», disse solennemente, e la figlia reverente si inchinò, salutando, al monte sacro dell'Oriente».

Il che vorrebbe significare, in sostanza, che in fondo a queste anime pagane scetticizzate ed «evolute», resta la profonda nostalgia della fede perduta e finiscono col ricordarsene, soprattutto quando i dollari non corrono più con la facilità di un tempo. Dopo tanta «civiltà», dunque, i «civilizzati» tornano al vecchio paganesimo. In più resterà loro nell'anima l'indistruttibile veleno dello scetticismo.

E son questi gli effetti di tanta opera civilizzatrice?

Dopo un secolo circa di lavoro i bianchi hanno ottenuto il graziosissimo risultato di farsi disprezzare da quelli delle altre razze e per giunta di corromperne molti! Ma penso, infine, che proprio a Shangai, l'immensa metropoli moderna dove succedono tanti tumulti antieuropei e dove esistono tante orribili piaghe sociali e morali, sorge quell'opera meravigliosa che è chiamata «il Cottolengo della Cina», fondata e diretta da Lo-Pa-Hong, un grande industriale cinese, cattolico e capo di Azione Cattolica. E' un grandioso ospizio dove tutte le miserie sono accolte, curate, consolate, benedette in nome di Cristo, Dio della Luce.

Di ciò i romanzi e i libri non parlano.

Eppure sono soltanto queste — le opere missionarie cattoliche — che salvano l'onore della civiltà bianca in terra pagana e ci impediscono di proclamare la completa bancarotta.

CESCO VIAN

I lavori del Consiglio delle Leghe cattoliche femminili

ROMA, 7

Il Consiglio. Internazionale delle Leghe cattoliche femminili, adunato in Roma per la sua nona assemblea, si è occupato ieri di questi due temi di palpitante attualità: « I diritti e i doveri della famiglia in materia di educazione » e « La educazione del fanciullo nell'ambiente industriale ».

Relatrice del primo tema la signorina De Robienne, Essa si è rivolta alcune domande: la famiglia ha un dovere educativo essenziale? La famiglia attuale, considerata come cellula sociale, offre le condizioni richieste per soddisfare il dovere della educazione del fanciullo? Nelle famiglie normali, rimaste sane e cristiane, i parenti hanno la preparazione voluta per fare opera di educazione presso il fanciullo?

Le risposte come le domande toccarono i più vitali problemi e si possono riassumere così: 1.o) Le famiglie già cristiane siano fortemente educate, in vista dei loro doveri famigliari e dell'azione ascensionale che debbono esercitare intorno ad essi. 2.o) Le opere di formazione e di conquista preparano una gioventù sana e cosciente delle responsabilità famigliari; questa gioventù costituirà l'armatura del domani. 3.o) Quanto più i quadri tradizionali sono scomparsi, tanto più si impone la necessità di formare personalità illuminate e volitive, che non aspettino, per agire, di essere portate, nè, per reagire, di essere influenzate, ma che sappiano determinarsi da loro stessi; che sappiano essere fiere di una verità vissuta: 4.o) le iniziative professionali e sociali non abbiano solo la cura di evitare la dissoluzione famigliare, ma anche quella di fortificare la cellula famigliare e di rieducare i parenti, orientandoli e consigliandoli I grandi mezzi di diffusione, escogitati per il male, lo siano anche per il bene. Sul terreno famigliare, un'azione concorde di quanti lavorano a restaurare il mondo cristiano, potrebbe stabilire una contro corrente di idee e far circolare largamente, attraverso filosofie erronee, la grande filosofia cristiana della morale famigliare, di cui le Encicliche papali hanno ricordato tutta la importanza.

Il secondo tema della giornata: « L'educazione del fanciullo nell'ambiente industriale » ha avuto come relatrice la signora Butillard Base; anche di questa seconda relazione è stato naturalmente il principio che l'Educazione ha per fine di formare l'uomo e il cristiano. Ma perchè l'ambiente popolare possa raggiungere il suo fine, è necessario che le condizioni di vita individuale, famigliare, sociale, gli siano favorevoli Quindi, senza trascurare tutto ciò che richiede l'opera educatrice in qualsiasi ambiente, la commissione del lavoro industriale ha chiesto che le Leghe femminili cattoliche di tutte le Nazioni si preoccupino della condizione di vita della famiglia operaia, e si sforzino di lavorare secondo l'oggetto proprio dei loro statuti, alla elevazione della famiglia del popolo, affinchè l'opera educatrice della madre non sia ostacolata sopra tutto da una abitazione insufficiente, dal lavoro professionale della madre fuori di casa, dalla scuola pubblica atea, dal lavoro prematuro dei fanciulli.

Accuse sovietiche contro l' Inghilterra

LONDRA, 7 pom.

Il *Times* da Riga riproduce largamente le accuse che la stampa sovietica, e particolarmente la *Pravda*, va pubblicando contro la Gran Bretagna in relazione ad una sua supposta attività diretta ad assorbire il Tibet.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Mentre si corre l'VIII Mille Miglia

Mentre i lettori avranno fra le mani queste note, già da qualche ora il grande «carosello» automobilistico — così può ben chiamarsi la «Mille Miglia» — avrà cominciato a svolgersi, perchè — come già abbiamo pubblicato — alle quattro di questa mattina comincerà ad essere dato il via ai numerosi concorrenti.

E mentre i valorosi piloti si inseguono su per le strade di circa mezza Italia, è bello riandare a quelle che sono state le precedenti edizioni della classica corsa bresciana.

Come è ormai da tutti risaputo, fu nel 1927 che il conte Franco Mazzotti — aviatore, automobilista, appassionato in genere di tutti gli sports — insieme ad altri sportivi bresciani lanciava l'idea audacissima di una corsa attraverso le strade dell'Italia Settentrionale e Centrale su percorso vario e difficilissimo snodantesi per ben 1600 chilometri. In un primo tempo parve che la geniale iniziativa dovesse restare allo stato di progetto ma finalmente, superate difficoltà di ogni genere, la passione ed il coraggio dei pochi trionfarono sul «sedentarismo» dei molti. E la «Coppa delle Mille Miglia» ebbe il suo atto di nascita in una corsa memorabile che vide trionfatori i due «assi» Rosa e Morandi su «O.M.».

I vincitori ottennero — ed allora parve cosa strabiliante — la media oraria di km. 77,228, avendo coperto il percorso in ore 21 4'48".

La gara ormai era «lanciata». La massa del pubblico, accorrendo in folle numerose nei luoghi di passaggio dimostrò di aver compreso le altissime finalità tecniche, sportive e di propaganda industriale della corsa bresciana.

L'anno seguente l'«Alfa Romeo», con il nuovo tipo 6 cilindri 1500, segnò per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della «Mille Miglia» giungendo prima al traguardo per merito del compianto Campari che, in coppia con Ramponi, abbassò il tempo a 19 ore 14'5'' ottenendo la media di Km. 84,128.

Il 1929 vide di nuovo il clamoroso successo del trinomio «Alfa»-Campari-Ramponi che impiegò 18 ore 4'25" alla media di km. 89.688.

Intanto l'astro di Nuvolari cominciava a rifulgere minacciando di oscurare qualsiasi altra «stella» sia pure di primo piano. Il «mantovano volante» nel 1930 con una gara stupenda per audacia, stile ed intelligenza, portava l'«Alfa» alla vittoria e a lui era riservato l'altro onore di coprire per primo il percorso ad una media superiore ai 100 km.

Il 1931 fu l'anno in cui per la prima volta uno straniero, su macchina straniera, sbaragliò la pur forte coalizione italiana Rudy Caracciola, il biondo asso tedesco, su «Mercedes» impiegò ore 16 10'10'' alla media portentosa, e che parve insuperabile, di km. 101,146. A ridosso dell'enorme marchina del campione germanico giunse la piccola, saettante «Alfa 1750» del povero Campari che inseguendo disperatamente aveva cercato, invano, di rimontare il forte distacco dovuto, più che altro, a incidenti.

Nel 1932 un altro grande pilota italiano, Borzacchini, caduto poi gloriosamente a Monza in difesa dei nostri colori, sulla nuova «Alfa 2300» otto cilindri trionfava ad una media oraria che si può definire pazzesca: km. 109.884. I 1600 km. coperti in 14 ore 55.19. Tale tempo è a tutt'oggi insuperato poichè i vincitori della passata VII edizione, Nuvolari e Compagnoni, su «Alfa 2300», non riuscirono che ad avvicinare il *record* del povero Borzacchini, realizzando per 15 ore 11' e 20" la media di km. 108.572.

La media di quest'anno supererà quella del povero Borzacchini? Crediamo di sì. Pur non potendosi parlare di superare il primato precedente stante le modifiche del percorso, specie nel tratto montagnoso dopo Mestre, il che renderà meno difficile il compito dei piloti, ed anche perchè si avrà il vantaggio di correre sempre di giorno, siamo convinti che la media salirà oltre i 110 all'ora, e se non raggiungerà i 120 potrà arrivare però molto vicino.

***

Mentre scriviamo a Brescia si vivono febbrilmente le ultime ore che precedano immediatamente la partenza.

Nella mattinata i concorrenti, ad eccezione dei pochi che lo avevano fatto ieri e ieri l'altro, hanno compiuto l'ultima formalità, cioè la verifica della macchina e l'hanno poi consegnata per essere tenuta nell'aposito recinto fino al momento della partenza.

Si viene intanto a conoscenza che agli organizzatori della corsa è pervenuta, in dono dal Direttorio del Partito, una artistica Coppa la quale verrà assegnata al primo dei dilettanti sul tratto Brescia Roma.

Un'altra Coppa donata dalla Shell verrà assegnata al primo assoluto dei dilettanti su tutto il percorso.

Alla partenza delle vetture sarà presente l'on. Parisio, Commissario del Governo al R.A.C.I., il quale darà il « via » ai concorrenti.

CALCIO

Per il Campionato mondiale

La partecipazione brasiliana

RIO DE JANEIRO, 7 pom.

La Federazione Nazionale Brasiliana di calcio ha accettato di partecipare al prossimo campionato mondiale di Roma, conferendo la direzione della squadra al Lourival Fontes, segretario generale della prefettura di Rio de Janeiro e personalità del mondo politico. Il Lourival Fontes è un fervente ammiratore dell'Italia e nutre vive e profonde simpatie per il fascismo e il suo capo. In una recente intervista concessa al quotidiano *Globe* il Fontes si è dichiarato lietissimo di essere stato scelto per capitanare a squadra brasiliana in Italia. Egli ha aggiunto che il viaggio della squadra brasiliana sarà non solo un grande avvenimento sportivo ma anche una magnifica occasione per mostrare al mondo la fraterna tradizionale amicizia italo-brasiliana.

L'eleminatoria Olanda-Irlanda

AMSTERDAM, 7 pom.

Domani domenica 8 aprile si incontreranno ad Amsterdam le squadre nazionali di Olanda e Irlanda, per la seconda partita eliminatoria del 10.o gruppo per il Campionato mondiale. La prima partita fu disputata a Dublino, fra Irlanda e Belgio, con l'imprevisto risultato di un pareggio (4 a 4), che ha reso anche più incerta la competizione. L'attuale incontro di Amsterdam presenta perciò il più vivo interesse, sia per i protagonisti diretti, sia per la terza nazionale, il Belgio.

L'Irlanda, dopo la prima amara esperienza, è corsa ai ripari, mobilitando alcuni giocatori inglesi di origine irlandese. Esse figurano infatti nella sua formazione, che è la seguente:

Farquasson; Gaskins e Byrne; O'Reilly, Chatton e Kendrik; Kennedy, Squires, Moore, Jordan e Kelly. Riserve: Foly, Horlarcher, Murray.

Anche l'Olanda allinea una compagine che appare molto forte, se si tiene conto della sua brillante vittoria sul Belgio per 9 a 3. Ecco la formazione olandese:

Van Male; Weber e Van Run; Pellikann, Anderiesen e Van Heel; Wels Vente, Smit e Mijnders. Riserve: Kelzer, Diepenberck, Prins, Graafland.

PUGILATO

La squadra ungherese per i Campionati europei

BUDAPEST, 7 pom.

I pugili prescelti dalla Federazione ungherese per la disputa dell'imminente campionato europeo sono i seguenti:

Mosca: Kubinyi; *Gallo*: Enekes; *Piuma*: Frigves; *Leggeri*: Karingi; *Medio-leggeri*: Varga; *Medi*: Szigeti; *Medio-massimi*: Szabo; *Massimi*: Györffy.

Le nazioni concorrenti sono in definitiva 15 di cui riportiamo l'elenco a fianco il numero dei pugili che invieranno ai campionati: Austria (6), Cecoslovacchia (4), Danimarca (4), Estonia (8), Finlandia (3), Germania (8), Inghilterra (6), Irlanda (8), Italia (8), Lettonia (1), Norvegia (4), Polonia (8), Romania (8), Svezia (4), Ungheria (8).

Per il titolo europeo dei medio massimi

PARIGI, 7 pom.

Il Segretariato dell'I. B. U. informa che in seguito al match disputato a Parigi il 26 marzo scorso per il titolo di campione d'Europa dei pesi medio-massimi, dal quale incontro Marcel Thil uscì vincitore, quest'ultimo dovrà incontrare prima del 14 giugno prossimo il pugile tedesco Adolph Witt, il quale era stato proclamato challenger ufficiale diMartinez De Alfara quando questi era ancora compione d'Europa dei pesi medio-massimi.

Concorsi a premi su temi militari

ROMA, 7 pom.

Anche per il prossimo anno 1935, il Ministero della guerra ha indetto i consueti concorsi a premio per lavori su temi militari separatamente tra ufficiali in servizio permanente effettivo e fra ufficiali in aspettativa per riduzione quadri e in congedo.

I premi vanno per gli ufficiali superiori da un massimo di L. 4.000 a un minimo di L. 800 e per gli ufficiali inferiori da un massimo di L. 3.000 a un minimo di L. 500.

I lavori che dovranno essere presentati entro il mese di febbraio 1935 dovranno direttamente riferirsi ai seguenti temi:

a) studi monografici concernenti operazioni della grande guerra;
b) studi monografici su territori di confine;
c) studi monografici concernenti la guerra coloniale;
c) studi monografici concernenti la guerra coloniale;
d) organizzazione e impiego delle grandi unità;
e) organizzazione, addestramento e impiego delle varie armi;
f) funzionamento dei servizi e mezzi ad essi relativi;
g) raffronti con eserciti esteri più importanti circa le questioni di cui alle lettere e) d) f) e considerazioni relative;
h) impiego in cooperazione delle forze terrestri e aeree;
i) impiego in cooperazione delle forze terrestri e della marina.

L'albo ufficiale della nobiltà italiana

ROMA, 7 pom.

La presidenza del Consiglio dei Ministri — consulta araldica del regno — ha pubblicato in accurata edizione per i tipi della libreria dello stato l'elenco della nobiltà italiana approvato con R. D. 7 settembre 1933, n. 1990.

Detto elenco può essere considerato come una ricostruzione dell'albo della nobiltà, sia per il numero degli iscritti che può essere ritenuto quasi un compiuto censimento nobiliare sia per il metodo di compilazione di esclusiva indagine documentale storica e giuridica. Il volume contiene la registrazione di n. 7750 famiglie e di n. 41853 individui nominativamente annotati con la rispettiva enunciazione del nome del padre e dell'avo dell'elenco regionale mobiliare del quale fanno parte dei titoli e predicati di spettanza personale. L'elenco per permettere facilmente l'accertamento del titolo nobiliare di spettanza legale di un dato nominativo è redatto in ordine alfabetico o onomastico individuale.

Anna d'Aosta in convalescenza

LUXOR, 7

Il miglioramento verificatosi nello stato di salute di S. A. R. la Duchessa di Aosta si va affermando.

Le condizioni generali dell'Augusta inferma sono sempre più soddisfacenti.

Ricorso respinto dalla Corte di Cassazione

ROMA, 7

Il Tribunale di Firenze, con sentenza 17 giugno 1933, riteneva colpevole Mattina Gabriele del delitto di cui all'art. 494 del C. P. perchè coscientemente e volontariamente nell'autunno del 1932, in Firenze, sotto falso nome, era riuscito a prendere alloggio presso due signore alle quali si era qualificato per il dott. Giovanni Orbustella e con tale nome riusciva a farsi assumere all'Istituto nazionae . delle Assicurazioni.

Il Tribunale riteneva altresì che il Mattina si era comportato in tal modo per sottrarsi alle ricerche della polizia, perchè condannato dal Tribunale di Caltanissetta e perseguito da mandato di cattura non eseguito per la di lui latitanza. Il Mattina ricorreva alla Cassazione sostenendo l'insussistenza del reato, non risultando che egli si fosse valso di falso nome per indurre taluni in errore o per procurare a sè un vantaggio. La seconda sezione della Corte di Cassazione presieduta dal comm. Carrara ha rigettato il ricorso.

Un'accusa contro il "trust dei cervelli,,

WASHINGTON, 7 pom.

Il prof. William Wirt è stato invitato a presentarsi martedì dinanzi alla commissione d'inchiesta del Congresso nominata ieri dal Presidente della Camera dei Rappresentanti per deporre intorno alla sua recente sensazionale affermazione, che i membri del «trust dei cervelli» stanno complottando una rivoluzione.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,60	88,50
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	88,25	88,275
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,50	92,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1650,—	1653,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	966,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	462,—	461,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	610,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,—	18,25
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	137,—	135,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1490,—	1490,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	175,50	174,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3210,—	3210,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	239,25	239,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	132,50	134,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	170,50	170,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	145,25	146,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	239,25	238,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	206,25	205,25
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	721,—	721,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	331,—	328,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	149,—	147,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	146,50	147,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	361,—	359,25
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1125,—	1128,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	442,50	440,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,50	70,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	193,—	194,—

CAMBI	6	7		6	7
Francia	76,525	76,45	Germania	463,—	462,50
Inghilterr	59,75	59,75	Belgio	274,50	273,50
S.U.A.	11,575	11,55	Spagna	160,50	159,60
Svizzera	375,65	375,40	Olanda	792,50	790,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 7 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 83.90 — id. id. f. m. 83.90 — Prest. Conversione 3 1-2 per cento cont. 88.05 — id. id. f. m. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — id. id. 1940 106.10 — id. id. 1941 106.40 — Consorzio Cred. Miglirr. 5 per cento 502 — id. id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob Finanziario 531 1-2 — Ferrovie Meridionali 612 — Ferrovie Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 18 1-2 — S.N.I.A. 240 — Terni 146 — F.I.A.T. 239 — Nebiolo 111 — Tedeschi 84 1-2 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 201 — Elettricità Alta Italia 86 1-2 — Sip 34 3-4 — Italiana Gas 13.80 — S.T.I.G.E. 98 1-2 — Monte Amiata 31 1-2 — Montecatini 145 1-8 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 228.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 59.75 — Zurigo 375.40 — New York 11.58.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	83,55
Consolidato 5 per cento	88,25
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	106,30
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,10
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,95
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	513,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	507,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	95,40
Edison em. 1931 - 6 per cento	511,50
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	497,50
Selt 6 pr cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,75
Mediterranee 6 per cento	505,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	511,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La produzione delle frutta secche

Nel 1933, nei confronti dell'anno precedente, la produzione delle frutta secche in Italia, mentre ha segnato un aumento per le mandorle e le prugne, è risultata inferiore per le nocciole, le noci, le castagne ed i fichi. Considerate nel complesso, le esportazioni di frutta secche hanno presentato nel 1933 una contrazione nelle quantità destinati allo Stato di Washington, devono essere accompagnati da un certificato delle autorità sanitarie zootecniche del Paese in cui è stato ottenuto il latte e fabbricato il prodotto, attestante che il medesimo deriva da vacche non affette da tubercolosi.

Con circolare del Ministero italiano degli interni, i veterinari provinciali sono stati incaricati di rilasciare i suddetti certificati redatti su moduli a tal uso prescritti.

Nelle Società

La Rinascente - Milano — Il Consiglio di Amministrazione de «La Rinascente», Società per l'esercizio di grandi magazzini, proporrà ai propri azionisti l'assorbimento della Società Anonima «Unico Prezzo Italiano, Milano» (U.P.I.M.).

Cartiere di Besozzo - Milano — Ad una prossima assemblea generale ordinaria degli azionisti sarà dal Consiglio d'Amministrazione delle Cartiere di Besozzo proposto una modificazione al piano di ammortamento delle 12.000 obbligazioni da L. 500 emesse per deliberazione dell'assemblea 30 aprile 1929.

Il mercato vinicolo

Nel commercio vinicolo sulle principali piazze d'Italia buona animazione di affari, sostenutezza nei prezzi ed attiva richiesta da parte dei compratori cui fa riscontro la poca volontà di vendere dei detentori che sperano di potere realizzare, in seguito, prezzi ancor più elevati.

Le qualità di media graduazione, sane, conservabili sono ancora quelle che godono di una maggiore ricerca mentre lievemente diminuita è la domanda dei vini bianchi per il fatto che di fronte al limite raggiunto dalle quotazioni, i compratori hanno rallentato gli acquisti.

In campagna si lavora con fervore attorno alle vigne che, per ora, si presentano bene e che mostrano di non aver sofferto dei rigori invernali. Occorrerebbe però un po' di bel tempo: invece, nell'Italia Settentrionale e Centrale, il freddo che sta facendo seguito alle pioggie di marzo non favorisce certo la vegetazione della vite.

Mercati vinicoli piemontesi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Il mercato di *S. Salvatore Monferrato* è apparso improntato alla calma, per quanto i prezzi si siano mantenuti sostenuti. I vini, infatti, di gradi 11-12 si sono pagati L. 80-85 all'ettolitro. I proprietari però sono restii a vendere a questi prezzi ed attendono prezzi sempre migliori. Le disponibilità sono assai ridotte essendo già stata venduta metà produzione

A *Nizza Monferrato*, vi sono ormai poche rimanenze di vini dell'annata, ma i prezzi son meno sostenuti di un mese fa, perchè per le esagerate richieste dei produttori che pretendevano dei prezzi sempre più elevati, la buona clientela compratrice e consumatrice delle nostre squisite barbere, limita i propri acquisti e si rivolge altrove per poter far fronte ai propri fabbisogni, dimodochè le offerte dei venditori sono più numerose con contrazione nei prezzi e conseguenti ribassi.

Nessuna notevole variazione da segnalare per l'ottava scorsa a *Casale Monferrato*. Andamento del commercio vinicolo discretamente attivo in quasi tutte le plaghe viticole piemontesi. Prezzi invariati,, piuttosto sostenuti per le buone qualità, meno per i tipi da pasto rossi correnti, e cioè: da 120 a 240 lire l'ettolitro per i tipi scelti da bottiglia barbera, fresa, grignolino, dolcetti; e da 80 a 120 lire l'ettolitro per i vini rossi da pasto correnti.

Ad *Asti* si sono fatti i seguenti prezzi: vini vecchi rifermentati di gradi 10 a 11, L. 80-90: nuovi di gradi 12 a 13, da L. 140 a 180 l'ettolitro; piccole quantità di barbera finissima si pagano a L. 180 l'ettolitro. I vini nuovi sono quasi esauriti, rimanendone ancora circa i due decimi. Il mercato si può considerare discretamente attivo.

PROVINCIA DI CUNEO — Buona ricerca di vini a *Mondovì*. Il dolcetto sugli 11 gradi di alcool si paga intorno alle 160 lire l'hl.; il barbera è stato venduto a 220-240 l'hl.

Nelle vigne è stato sospeso ogni lavoro a causa del maltempo.

PROVINCIA DI TORINO — Mercato calmo a *Casalborgone* per deficienza di produzione. Le poche rimanenze di vino vecchio si pagano lire 60-70 l'hl., il nuovo da pasto lire 150-180 e quello da bottiglia a 220-240 l'hl.

I lavori nelle vigne sono in forte ritardo. Finora non risultano danni per il gelo.

PROVINCIA DI AOSTA — Mercato vinicolo di *Caluso* attivo con molte ricerche. I prezzi dei vini nuovi variano dalle lire 140 alle 180 il q.le. Nelle vigne la potatura è quasi terminata.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

A partire dal Giornale radio delle ore 9,40, a varie riprese durante la giornata verranno comunicate notizie sullo svolgimento della corsa automobilistica della Coppa delle Mille Miglia, mediante speciale servizio dell'Eiar. Le notizie stesse verranno poi ripetute in rassunto alle ore 13 - 14 - 16 - 18 - 19,30, mentre alle ore 20 circa verrà trasmessa direttamente da Brescia la cronaca dei primi arrivi al traguardo finale.

9,30 (Torino Genova): Dott. C. Rava: «Consigli agli agricoltori».

9,55 Trieste): Messa cantata dalla Cattedrale di S. Giusto.

10 (Torino): Trasmissione dalla Basilica di Maria Ausiliatrice: Solenne Pontificale in onore di S. Giovanni Bosco. Officiante S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

10,40: Consigli agli agricoltori. (Milano): Dottor Cristiano Basso: «Le buone sementi» - (Firenze): Dott. Luigi Nizzi Grifi: «A chiacchiera colla massaia».

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.

11,20 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agricoli.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo» - (Torino): Don Giocondo Fino: «S. Giovanni Bosco» - (Genova): Padre Teodosio da Voltri: «Un nemico dell'usura» - (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Episodi evangelici».

20,10: Radiocronaca della solenne processione in onore di S. Giovanni Bosco. (Registrazione).

21,5: Giuseppe Villaroel: «Visione spirituale della Sicilia», conversazione.

21,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

15: Trasmissone d'opera da un teatro.

BOLZANO

10,30-11: Musica religiosa.

12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Candido B. M. Penso, O. P.: «Il saluto di pace».

12,20: Dott. Rolando Toma: Conversazione agricola.

20,10: Concerto vocale e strumentale. Soprano Rose Piccardo Feinhals. Violoncellista Guglielmo Barblan.

***

KOENIGSWUSTERHAUSEN. — Ore 20: «Lo Zar carpentiere», opera in tre atti di A. Lortzing.

MUEHLACKER. — Ore 20: «La dama bianca» opera in tre atti di F. Boildieu.

PRAGA. — Ore 20,5: Concerto sinfonico della Filarmonica Ceca, diretto dal M.o Pietro Mascagni (trasmissione dalla «Sala Smetana»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.

16,45: Cantuccio dei bambini.

21: Concerto Standard dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze. (Stabile orchestrale Fiorentina diretta dal M.o Vittorio Gui).

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana: Concerto del violinista Joseph Szigeti.

22,10: Concerto strumentale e vocale col concorso del pianista Rodolfo Caporali.

BOLZANO

20: Trasmissione fonografica: «Carmen».

***

BUDAPEST — Ore 20,10: Concerto sinfonico della Società Filarmonica di Budapest, dedicato alle opere di Franz Lehàr.

STRASBURGO — Ore 20,30: Concerto orchestrale con intermezzi di canto dedicato alle opere di F. Schmitt.

VIENNA — Ore 21: Messa in la maggiore di Franz Schubert per soli di canto, coro e orchestra.

La Vera Cau[sa] di Giunture Dol[oranti]

I dolori che torturano le giunture, le membra e sono generalmente dovuti vo acido urico lasciato nel reni deboli. Non si può lievo finchè a questo dann è permesso di rimanere lazione. Infatti ogni cambi tempo, col tormentare i a peggiorare la cosa.
Una cura adatta consiste zare e stimolare i reni pri mincino reumatismo cronic gine, sciatica, infiammaz vescica o idropisia renale, notate mal di schiena, reumatico o qualche irreg l'urina, senza perder temp le Pillole Foster per i Re ciale tonico renale. O re 7,—. Dep. Gen. C. lano (137)

Pillole Foster per i R[eni]

Pontificia e Reale Fabbrica [d'Organi]
BALBIANI-VEGEZZI - MILANO
La più importante e antica — Costruiti: 1536 organi
Telegr. Balbianorgani
MILANO Via Padova 13

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO
Tutti dicono
è un fenomeno

MALATTIE DELLA
Dott. GARAG[NANI]
delle Cliniche
Bologna - Via A
Tutti i giorni orario
Telefono

I principali componenti dell'Antinevrotico De Giovanni

tonico ricostituente del sistema nervoso

GENZIANA

Conosciuta da tempi antichissimi nasce nei prati delle Alpi e degli Appennini e prende il nome dal Re Gentius che la leggenda vuol definire come lo scopritore delle virtù terapeutiche di questa pianta. Dal Medio Evo ad oggi, fu generalmente consigliata nei casi di atonia, di deficente attività secretoria dello stomaco ed in tutti gli stati morbosi prodotti dall'alterato funzionamento del sistema nervoso.

VALERIANA

Conosciuta dai Greci e dai Romani col nome di Phu, questa pianta prese verso il X Secolo il nome di Valeriana dal tedesco Baldrian che ne studiò profondamente le caratteristiche. In ogni tempo fu ritenuta, come oggi ancora lo è, un ottimo calmante.

STROFANTO

Noto in Europa fino dalla seconda metà del Secolo scorso, divenne di uso comune nella medicina quale perfetto regolarizzatore del ritmo del cuore ed eccitante della sua funzionalità. Di effetto rapido e sicuro ottenne il completo consenso della scienza medica, poichè a differenza degli altri agenti cardiaci, non provoca disturbo alcuno.

NOCE VOMICA

È un perfetto tonico eccitante del sistema nervoso ed è indicatissimo nella cura della insonnia causata da eccessivo lavoro intellettuale, dall'esaurimento nervoso, ed in generale dai postumi di malattie acute febbrili.

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non contiene nè bromuri nè debilitanti ed è di sapore gradevolissimo.

BACCELLI - LOMBROSO - MANTEGAZZA lo hanno giudicato il miglior mezzo per combattere la nevrastenia.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Adunanze e cerimonie odierne

Il Convegno degli Universitari

Oggi ha luogo il Convegno degli Universitari Cattolici.

Ore 8: S. Messa con Comunione Pasquale nella Chiesa della Purità.

Ore 9: Colazione in sede.

Ore 9.30: Assemblea organizzativa.

Ore 11,45: Partenza in tram per Torreano-S. Margherita.

Ore 12.30: Pranzo.

Ore 14: Breve funzione in Chiesa. Quindi visita al Castello Brazzà, con diversivi turisto-canoro-enologici.

Ore 17.30: Arrivo a Udine.

Adunanza degli U. C.

Oggi si tiene in via Treppo l'assemblea dei Presidenti delle Associazioni Uomini Cattolici dell'Arcidiocesi. Ore 8.30: Messa nella Chiesa di S. Antonio Abate. Ore 9: adunanza. Ore 12: pranzo in comune. Ore 13.30: Casa dell'A. C. Ore 15.30: Funzione Eucaristica nella Chiesa dei Rev. PP. Cappuccini.

Manifestazione ginnico-sportiva O. N. B.

Oggi alle ore 9.45 nella Palestra della Casa del Balilla in via Girardini alla presenza dei preposti all'Educazione fisica della Provincia saranno svolti, da apposite squadre, gli esercizi prescritti per l'anno XII.

Gara di tiro alla quaglia

Indetta dal Dopolavoro provinciale, sul campo della Società udinese di Tiro a Volo si svolgerà oggi una importante gara di tiro alla quaglia con premi per 1500 lire e Coppa del Dopolavoro per il 1.o premio. Alle 10 apertura del campo e tiri di prova; alle 14 inizio della gara.

Spettacoli

CINEMA «REX» Udine, Via Manzoni, 27. Stasera alle ore 20.30 il grandioso film Cines *Cento di questi giorni*.

Sport

Campionato di I Divisione

Oggi sul campo dell'Udinese avranno svolgimento i seguenti confronti: Fiumana-Udinese; Pordenone-Triestina B; Treviso-Bassano; Bolzano-Rovigo; Gorizia-Triene; Monfalcone-Trento.

L'Udinese a Fiume

Dei tre incontri che l'Udinese dovrà ancora sostenere fuori casa indubbiamente quello di Fiume appare il più pesante. Difatti il Fiume dopo un lungo periodo di crisi si fa notare per un ritorno splendente di forma che preoccupa i progoriziani a tre soli punti di distacco.

Gli striscioni bianco-neri, sul vasto rettangolo di gioco di Borgo Marina, prenderanno oggi la seguente formazione: Tonello, Ciroi, Bellotto, Mianni, Cirio, Pitassi I, Peresson, Suber, Abatematteo, Chizzo, Cossio. Riserva Costa.

Campionato di II Divisione

Oggi avranno luogo i seguenti incontri: Pro-Gorizia-Udinese B; Sacilese-Triestina; Palmanova-Latisana.

***

Le partite fra le «riserve» del Pro-Gorizia e dell'Udinese sono sempre riuscite molto interessanti ed incerte; e così pure è ritenuta tale quella del giorno.

L'undici udinese avrà pertanto questa formazione:

Paretti; Schiffo, Dal Pont, Capellaro, Chiarandini, Bertoni, De Jesu, Faini, Valente e Menini.

Semifinali campionato «Ulic»

Nel terzo turno di semifinali le squadre Allievi Udinese e Cormor sono chiamate alla prova d'Appello. Entrambe le squadre, sconfitte nella prima partita di semifinali, oggi saranno chiamate a dar la definitiva dimostrazione delle loro possibilità ospitando rispettivamente il forte Giovinezza e la risorta Itala.

Coppa «Ulic»

Cussignacco-Basiliano
Edera-Tarcento

Queste due partite dovrebbero essere relativamente facili per le squadre ospitanti. Se ci sarà qualche sorpresa, la darà il Basiliano desideroso di cancellare la brutta figura fatta nelle ultime partite di campionato.

Coppa Aurora-Remanzacco

Faedis-Littoria (ore 14)
Pro Feletto-Cormo di Rosazzo (ore 16)

Partite interessantissime che diranno quali sono le attuali possibilità del Pro Feletto, squadra che finalmente ha trovato la sua buona forma, e del Littoria che sarà chiamato a riabilitarsi dalla sconfitta subita domenica.

Coppa G. Persello-Caporiacco

Martignacco-Nogaredo (ore 14)
Caporiacco-Giovinezza (ore 16)

Il secondo torneo per l'assegnazione della Coppa Persello, organizzato dall'O. N. D. di Caporiacco, vedrà oggi alle prese Nogaredo e Martignacco nella prima partita e nella seconda il Caporiacco e i campioni friulani di seconda categoria del Giovinezza. Il pronostico è favorevole alle due forti squadre del Nogaredo e del Caporiacco.

L'orario delle macellerie

La Federazione fascista Friulana del Commercio comunica che essendo andato in vigore col primo aprile l'orario estivo delle macellerie queste rimarranno aperte nelle mattinate delle domeniche mentre resteranno chiuse nel pomeriggio dei giovedì.

Mercato della settimana

Lunedì 9: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tolmino.

Martedì 10: Aidussina, Fagagna, Cecchini, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 11: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 12: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 14: Cividale, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica, presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

L'AGENZIA del LUBRIFICANTE della MORASSUTTI - UDINE - VIA MANIN, 10
VENDITA al MINUTO ed ALL'INGROSSO
E' VOSTRO INTERESSE

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 7 aprile

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Sello Aurelio, falegname con Bonzio Luigia, pellicciaia — Scrosoppi dottor Antonio, medico chirurgo con Broili Elda, agiata.

Morti. — Bergagna Girolamo, chiamato Vittorio, fu Giacomo di anni 74, possidente.

La commemorazione dell'annuale dell'Opera nazionale Balilla

Nella Casa del Balilla è stato celebrato l'altra sera l'ottavo anniversario della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla.

Alla celebrazione sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, che è anche Presidente provinciale dell'O. N. B., il Comandante in seconda dei Fasci giovanili di Combattimento e altre personalità cittadine.

L'adunata si è svolta nella vasta palestra ove erano ammassati reparti di tutte le forze giovanili con le loro insegne, i dirigenti e gli istruttori.

Ha tenuto un vibrante ed elevato discorso commemorativo il prof. Primo Zanotti valoroso combattente e membro del Direttorio Federale.

L'oratore è stato vivamente applaudito e la cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Duce e a S. E. Renato Ricci autorevole Capo della gioventù fascista.

Camillo Oblack agli "Amici della Musica,,

Quella che il violoncellista Camillo Oblock offerse agli « Amici della *Musica* » mercoledì scorso, fu una serata di vero godimento, di quel godimento spirituale che prodotto in un'atmosfera d'arte diventa cibo atto ad elevare lo spirito e a ricrearlo. Solo l'artista può fare ciò e particolarmente nel campo musicale colui che segue l'impulso della propria natura traducendo in atto la sensibilità dell'anima, libero da ogni preoccupazione d'indole tecnica ed equilibrato nell'impiego dei mezzi tecnici.

Tale è apparso Camillo Oblack che nello svolgimento di un programma vasto e complesso ha dimostrato di possedere la massima naturalezza d'esecuzione e uno spirito interpretativo che gli permettono di accostarsi a questo o a quello stile e di superare le più ardue difficoltà.

Il concerto di Dvoràk, nel quale cnosisteva la arte più interessante del programma, è stato reso con rara maestria ed ha posto in evidenza le eccelse doti dell'esecutore.

Una cavata ora calda, ora dolce, ora robusta ha dato vita ad alcune composizioni quali la « *Toccata* » di Frescobaldi, l'« Adagio » di Bach, « *Kol Vidrei* » di Bruch e la colorita « *Danza spagnola* » di Granados. Piacquero pure un « *Allegretto* » di Scubert, la « *Gavotta sentimentale* » di Hillermahler e « *Alla fontana* » di Davidoff.

Una lode sincera spetta anche al prof. Francesco Muschietti dimostratosi ancora una volta abile accompagnatore.

Ripetuti aplausi coronarono l'esecuzione di ciascun numero in una atmosfera di crescente entusiasmo costringendo in tal modo l'ammirato artista a concedere un bis con « *Guitarre* » di Moszkowski.

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine

Il « Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine, di questa settimana reca il seguente sommario:

Disciplina della panificazione - Trasformazione dei forni — Registro di popolazione — Contributo per le colonie estive, marine, montane ed elioterapiche — Compilazione conti consuntivi — Ricovero ammalati abbienti — Passaporti ad iscritti di leva ed a militari — Rilascio di passaporti a scopo turistici ed istruttivi — Esercizi pubblici — Rimborso ai comuni delle spese anticipate per gli uffici giudiziari — Ministero dell'Interno - Concorso per l'ammissione di tre vice conservatori in prova (gruppo B grado XI) negli Archivi Provinciali di Stato.

Furto di pollame

Ai Carabinieri di Basiliano è stato denunciato il furto di 13 galline ai danni di Maria Teresa De Cecco dimorante a Meretto di Tomba e di quattro galline e un gallo in danno di Giuseppe Facchin di Reanuzza.

Bollettino meteorologico

Temperatura: minima, nella notte, 9; alle ore otto, 10; a mezzogiorno 12. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Il nuovo Segretario del Fascio

Con provvedimento in data 5 corr. il dott. Amerigo Rigutto è stato nominato Segretario di questo Fascio di combattimento in sostituzione del capitano cav. Nino Barnaba che ha esaurito il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario straordinario del Fascio stesso.

GRIMACCO

Solenne traslazione di Salme gloriose

(rit.). Giovedì Santo a Grimacco e Venerdì Santo a S. Pietro al Natisone furono degnamente onorate con solenni cerimonie religiose-patriottiche le Salme dei gloriosi Caduti in guerra ed esumate dai rispettivi cimiteri militari di Lobai e S. Wolfango a Grimacco; Azzida e S. Nicolò di Jainich a S. Pietro al Natisone.

Da Grimacco partirono 700 salme e da S. Pietro 500.

SACILE

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana prossima sarà di turno la farmacia all'Esculapio del dott. Bisbini in via Roma.

Al Salone Ruffo

Oggi, dalle ore 16 in poi: «La donna ed il delitto», Produzione Nero Film di Berlino; protagonista: Eva von Berne.

E un film giallo! Un vero capolavoro della cinematografia muta.

MORTEGLIANO

Assistenza invernale

Con il 1.o aprile si è chiuso il turno di assistenza invernale che anche tra noi ha avuto pieno sviluppo e ha svolta benefica e vasta attività mercè le assidue premure dei preposti al Comitato E. O. A. e ai dirigenti fascisti. Furono giornalmente dispensate ben 160 razioni di minestra sana e nutriente sotto il personale controllo della contessina Margherita di Varmo e della signora Comand Celestina. Anche le distribuzioni del Pane del Duce recarono sollievo a tante e tante famiglie dove non potè arrivare la mano soccorritrice dell'E. O. A. Va elogiato per l'opera svolta anche il sig. Cossaro Mario. Per merito della benefica istituzione voluta dal Regime e dei soccorsi del Duce tante pene poterono essere anche tra noi alleviate.

Brevi dalla Provincia

OVARO - La neve — L'altro giorno ha nevicato abbondantemente per circa tre ore. La neve che si è subito sciolta è caduta abbondantemente su tutta la vallata del Degano.

SEDEGLIANO - Precipita dal balcone — La fanciulla Giuseppina Liva fu Valentino di anni 15 ammalata di influenza si sporgeva un po' troppo dalla finestra e precipitava da circa quattro metri nella strada sottostante riportando varie ferite che si spera non siano gravi.

CERVIGNANO - Il mercato — Abbiamo sulla piazza: frumento 84-86, granoturco bianco 47-50, fagioli 90-160, vino nostrano 110-125.

CIVIDALE Traslazioen di Salme gloriose — L'altra sera ebbe luogo in Municipio una riunione fra le autorità del Comune per stabilire le modalità della solenne cerimonia del trasporto delle 4 mila Salme di gloriosi Caduti del nostro Cimitero e di quelli viciniori all'Ossario di Udine. La traslazione seguirà giovedì 12 corrente presenti le massime autorità della provincia.

S. GIOVANNI AL NATISONE - Trasporto di Eroi — Oggi ,domenica, verranno trasportate a Remenzacco oltre seicento Salme di Caduti in guerra sepolte nei Cimiteri del comune, ed esumate a cura del Comitato Onoranze.

Il Podestà ha diramato a tutte le autorità ed associazioni l'invito per partecipare alla mesta cerimonia. Il luogo di riunione è fissato per le ore 9 nel Cimitero di questo Capoluogo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Pro Università Cattolica

Offerte pervenute alla Rev. Curia a tutto il 6 corr.:

Villotta di Cions. L. 71,30; Basedo 23; Carbona 5; Spilimbergo 581,20; Fossalta 635,45; S. Francesco 18; Claut 53,00; Colle 9,75; Barco 128,20; Gleris 20; Cimpello 15; Sequals 451,65; Giai di Gruaro 50,60; Vado 25; Lasalute 16,60; Blessaglia 52,85.

Chiusura del corso premilitare

Questa mattina al Campo Sportivo dovranno trovarsi tutti i premilitari, per la chiusura del corso annuale.

PORDENONE

La chiusura del Quaresimale

Oggi domenica, dopo la messa solenne in Duomo ed ai vesperi a S. Giorgio, i rev.mi Puaresimalisti terranno l'ultima predica ed impartiranno la tradizionale benedizione alla quale è annessa l'indulgenza plenaria.

Alla messa solenne in duomo, la « Schola Cantorum » ripeterà la messa del Vittadini che tanti lusinghieri consensi ha ottenuto nell'esecuzione del giorno di Pasqua.

La benedizione delle case

In questi giorni i parroci della città hanno iniziato il giro per la benedizione pasquale delle case e degli uffici I cittadini accolgano con cordiale riverenza i Ministri del Signore e ricevano con sensi di fede la benedizione di pace.

La Giornata della Doppia Croce

Ieri sera presso la Sede Municipale si è riunito il Comitato Esecutivo pro giornata campagna antitubercolare, ed ha fissato nelle sue linee generali il programma della manifestazione che si svolgerà domenica prossima 15 corr.

Nuovo primo capitano

Il concittadino Francesco Provasi è stato testè promosso a 1.o Capitano di complemento. Rallegramenti.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia Bindoni in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Mostra De Paoli

Oggi domenica si chiuderà la mostra di pittura e scultura dell'artista concittadino cav. prof. Luigi de Paoli. La mostra potrà venir visitata dalle ore 15 alle 18.

Mostra avanguardista

Con geniale iniziativa venne indetta una Mostra degli avanguardisti, ed essa si inaugurerà oggi domenica alle ore 10 presso la Casa del Fascio. Numerosi sono i lavori che vengono presentati dai nostri giovani e che troveranno l'ammirazione di quanti si recheranno a visitarla. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 del mattino alle 20 di sera.

Chiusura dei corsi premilitari

Oggi domenica si svolgerà la cerimonia di chiusura dei Corsi Premilitari, Corsi che ottennero risultati soddisfacenti, mercè una accurata istruzione e buona disposizione dei giovani.

Asta al Monte di Pietà

Mercoledì 11 corr. alle ore 9 avrà luogo l'asta al Monte di Pietà degli oggetti non ritirati e non rimessi in tempo.

Un cadavere nel Noncello

Verso le 10 di ieri fu scorto nelle acque del Noncello impigliato fra le travi del ponte del viale Umberto I il cadavere di un uomo sulla cinquantina. Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere fu rimosso e portato alla cella mortuaria del cimitero. Il disgraziato non è ancora stato identificato.

Pasta alimentare alle Opere Assistenziali

Dalla Federazione Fascista di Udine sono giunti alla segreteria del Fascio di Pordenone N. 50 quintali di pasta alimentare, destinata alle Opere Assistenziali. Il Presidente del Comitato locale ha così ripartito il quantitativo: Azzano X, q.li 3 — Cordenons q.li 9 — Fiume Veneto q.li 5 — Fontanafredda q.li 3 — Pasiano di Pordenone q.li 2 — Porcia q.li 5 — Pordenone q.li 18 — Prata di Pordenone q.li 2 — Roveredo q.li 1 — Zoppola q.li 3.

I rispettivi presidenti dei Comitati E.O.A. dei succitati paesi sono invitati a ritirare al più presto presso la Casa del Fascio di Pordenone il quantitativi loro assegnato.

Un concittadino che si fa onore in America

Ci giunge notizia dall'America del Sud e precisamente da Puerto Mont, importante città della Repubblica del Chile, di una grande vittoria riportata colà da un italiano nella II.a Esposizione del Concorso Nazionale Cileno per lavori di ebanisteria e falegnameria di lusso.

Tutti i giornali della Repubblica parlano di questa vittoria artistica conquistata dal nostro concittadino, già da parecchi anni emigrato, signor *Segat Guglielmo*, artista del legno, già noto nella nostra città, il quale vincendo il primo premio medaglia d'oro con gran diploma d'onore, ha saputo superare in esattezza, finezza ed eleganza tutti i migliori lavori esposti. Al concittadino che sa, seppur lontano, tenere alto il nome della patria e della nostra città, vada da queste colonne il nostro miglior augurio di sempre maggiori vittorie.

Pordenone-Triestina B

La ripresa del campionato di prima divisione metterà oggi di fronte al campo del Littorio le riserve della Triestina e la prima squadra del Pordenone in un incontro che presenta un notevole interesse e fa prevedere che i massimi di pubblico e di tifo verranno battuti. La Triestina B. occupa in classifica un posto ottimo il quale attesta la sua robustezza cui va unito un giuoco velocissimo di pregevole tecnica. Molte squadra di fama sono uscite battute dal confronto con i rosso-alabardati e fra queste anche la nostra che nello scorso e nell'attuale campionato ha registrato contro la Triestina secche sconfitte.

L'ospite odierna rappresenta quindi un ostacolo da superare molto serio per i nero-verdi, riguardo a questi per avere una indicazione di un certo peso bisogna riandare, scartando la partita con la Serenissima perchè amichevole e disputata a ranghi largamenti rimaneggiati, all'incontro col Rovigo nel quale abbiamo visto i concittadini imporre l'iniziativa del loro giuoco e dominare una squadra fra le migliori per classe, stile e doti atletiche. Se la volontà ed il cuore, dimostrati in tale occasione, non faranno oggi difetto e se la sorte non vorrà metterci, come molto spesso succede, un zampino nn è improbaible che i nero-verdi possano conquistare una ambita rivincita.

Campionato ULIC - 2.a Categoria

Incontri di oggi domenica 8 aprile: Girone A: Allievi Pordenone-Borgomeduna; Cordenons-Torre - Girone B: Valvasone-Spilimbergo; Casarsa-San Giorgio della Richin. (Rauscedo). Gli incontri si svolgeranno sul campo della società prima nominata ed avranno inizio alle ore 15, escluso l'incontro Allievi Pordenone-Borgomeduna che avrà luogo al campo del Littorio alle ore 16.45 e precisamente subito dopo la partita di prima divisione Pordenone-Triestina B.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Giornata di studio per dirigenti di A. C.

Ricordiamo che domenica prossima 15 corrente a San Giovanni di Casarsa vi sarà una mezza giornata di studio per tutti i drigenti le associazioni giovanili maschili di Azione Cattolica della sottofederazine. Gli interessati sono pregati a trovarsi nella Sala Parrocchiale di San Giovanni alle ore 13 precise.

CRONACA DI GORIZIA

Conferenza cattolica

Il dott. Luigi Scremin, professore della R. Università di Camerino terrà lunedì sera alle ore 19,30, nella sala maggiore del Palazzo Arcivescovile una conferenza sul tema: «Il miracolo di S. Gennaro nella storia e nella leggenda».

Alla conferenza sono invitati tutti gli intellettuali che si interessano del problema; nonchè tutti gli associati di A. C.

Nozze d'argento sacerdotali di un nostro Cappuccino

Domenica 8 aprile il M. R. Stanislao da Fiume dei Minori Cappuccini residente nel locale Convento, festeggerà il 25.o giubileo della sua ordinazione sacerdotale.

Tra la gioia dei suoi confratelli religiosi e dei fedeli che tanto lo stimano per le sue belle e rare qualità, egli celebrerà la Messa solenne delle ore 11 nella Chiesa dei Cappuccini.

Per l'occasione «La Corale Francescana» eseguirà la maestosa messa «Benedicamus Domino» a 4 voci dell'illustre Accademico M.o Perosi. All'Offertorio la stessa corale canterà il «Tu es Sacerdos» a tre voci virili.

Ritiro spirituale mensile del Clero

Il giorno martedì 10 corrente alle ore 18 avrà luogo, nella Cappella dell'Arcivescovado il consueto ritiro spirituale di ogni mese, al quale sono invitati tutti i sacerdoti della città e località viciniori.

Fraternità d'armi latina

L'altra sera, provenienti da Trieste, sono giunti a Gorizia oltre 500 combattenti francesi in visita ai campi di battaglia del Carso.

Qui, dove la numerosa carovana ha fatto una sosta di circa due ore, gli eroi della Marna, delle Argonne, di Bligny, del Chemim de dames (poichè si trattava di autentici valorosi: superdecorati e grandi mutilati) hanno trovato nella popolazione tanta effusione di sentimenti che l'arrivo e la partenza sono avvenuti con tripudio di bandiere, francesi e italiane, lancio di fiori, abbracci fraterni e canti. Le note della «Marsigliere» della «Marcia Reale», di «Giovinezza» sono squillate ripetutamente a lungo nelle nostre sorridenti contrade ristabilendo nel segno infallibile dei sacrifici e degli eroismi compiuti quella istintiva solidarietà latina che gli anni e gli eventi possono tener lontana nel tempo e nel ricordo, ma che tuttavia è indistruttibile.

Alle 14,30, con un'ora di ritardo secondo lo stabilito, la colonna francese è giunta nella nostra città e si è fermata davanti al Municipio dove erano schierati, ai lati dell'ingresso principale, la banda del 23.o Fanteria e la fanfara della Sezione ex-Bersaglieri, nonchè rappresentanze combattentistiche e di tutte le organizzazioni fasciste. Una gran folla di cittadini chiudeva i margini della piazzetta.

Al loro apparire, bandiere in testa, i Combattenti di Francia sono stati accolti dalla «Marsigliese». Tutti si sono scoperti, si sono irrigiditi, hanno levato il braccio nel saluto romano.

E' stata poi suonata la «Marcia Reale» e l'Inno Fascista ed è scoppiato quindi calorosissimo da parte della folla un applauso all'indirizzo degli ospiti.

Lo stato maggiore dei combattenti francesi si è staccato, allora, dalla colonna ed ha raggiunto le sale superiori del Municipio dove attendevano le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto moltissimi ufficiali e personalità goriziane.

Il presidente dei Combattenti francesi sig. Brousmiche, il vice-presidente sig. Grasset e gli altri dirigenti si sono incontrati con le nostre autorità in un'atmosfera di schietta cordialità.

Ha parlato il Podestà avv. Pascoli porgendo cordiale e sentito il saluto di Gorizia agli ospiti graditissimi, e a lui ha risposto il dott. Ronast professore di diritto all'Università di Parigi ringraziando ed esprimendo la sua profonda ammirazione per l'Italia e per il superbo movimento creato dal suo Duce.

Dopo il ricevimento i combattenti francesi hanno visitato il Podgora, e quindi il Cimitero degli Invitti della Terra eternata di Redipuglia.

Il Duce per le Opere Assistenziali di Gorizia

S. E. il Segretario del Partito ha telegraficamente comunicato al Segretario federale che il Duce ha concesso all'E. O. A. di Gorizia un contributo di lire 30.000.

Il Segretario federale ha risposto nei seguenti termini: «Prego V. E. ringraziare Duce contributo questo Ente Opere Ass. Popolo è sensibile e grato questa particolare benevolenza - Luraschi».

Per il terzo raduno degli artiglieri

ROMA, 7

Si è riunita in Roma la commissione ordinativa del terzo raduno nazionale degli artiglieri convocata dal presidente dell'Aassociazione armi d'artiglieria, S. E. Guido Buffarini.

Sono state fissate tutte le linee generali della manifestazione, le modalità di svolgimento e quelle relative ai servizi logistici. Venti tradotte da ogni città d'Italia porteranno gli artiglieri a Napoli nei giorni 10, 20, 21 maggio. Il costo della tessera è stata fissato in L. 35 con diritto al viaggio, a spettacoli e gite gratuite e notevolmente ribassate (Pozzuoli, Sorrento, Capri, Vesuvio, Zolfatara ecc.). Ad ogni radunista sarà distribuita una medaglia ricordo opera dello scultore torinese Monti. Verrà lanciato un originale manifesto ideato dal littore Walter Faccini. Sulla via del ritorno i radunisti si fermeranno a Roma ove sarà tenuto un gran rapporto dei dirigenti. Un manipolo di essi monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	51	72	61	42	12
FIRENZE	86	27	5	23	75
MILANO	39	17	57	14	71
NAPOLI	72	29	84	82	38
PALERMO	28	44	19	12	40
ROMA	56	75	13	62	8
TORINO	8	73	48	64	75
VENEZIA	48	10	85	7	11

Il laticlavio a 14 nuovi Senatori

ROMA, 7 pom.

Sua Maseta il Re, su proposta del Capo del Governo ha nominato i seguenti Senatori: Giusti Del Giardino Conte Francesco, Landu- On. Prof. Lando, Lanza Frangiforte Principe Ottavio Duca di Camastra, Libertini Cav. di Gran Croce On. Pasquale, Orlando Cav. di Gran Croce Ing. Paolo, Orsi Nob. dei Conti On. Prof. Pietro, Ovio Prof. Comm. Giuseppe, Perrone Compagni Com. Dino, Romano Cav. di Gran Croce Prof. Santi, Ruffo di Calabria Principe Fulco, Soler Prof. Emanuele, Taramelli Prof. Comm. Antonio, Theodoli di Sambucy Marchese Cav. di Gran Croce Ing. Alberto, Todaro Prof. Gr. Uff. Francesco.

Muore dal dolore durante i funerali del figlio

VERONA, 7

L'altra notte, nel paese di Castelnuovo veronese, decedeva il bambino Zanella Bruno di Carlo di anni 4. Inenarrabile fu il dolore per la fine del figlioletto da parte della Madre Teresa Antonioli, la quale ieri mattina, mentre stavano per svolgersi i funerali fu colta da improvviso malore e poco dopo la disgraziata moriva.

Travolto da una motocicletta

TORINO, 7

L'inverniciatore Paolo Zanetti di anni 65, mentre transitava per i Giardini reali veniva travolto da una motocicletta condotta da tale Otello Nocchi di anni 18, abitante in Piazza Vercelli. Lo Zanetti riportava contusioni ed abrasioni alle mani, alle ginocchia e al cuoio capelluto che all'ospedale venivano giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

A GEMOMA
con Domenica 25 corrente è stata trasportata ai
MAGAZZINI AL POPOLO (ex Strolli)
tutta la merce del
Deposito tessuti AUGUSTO DEGANI di UDINE
E INIZIATA LA VENDITA A
PREZZI DI VERA OCCASIONE
Assortimento grandioso in tutti gli articoli

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 81

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica

L'interminabile affare Stavisky
Bonny sta crollando
Una nuova pista

PARIGI, 7 pom.

L'ispettore principale Bonny richiamato telefonicamente d'urgenza da Nizza è arrivato a Parigi ed è stato subito ricevuto dal s[ign]or Montanel, incaricato dell'interim dell'ufficio di controllo delle ricerche. Bonny si è intrattenuto per più di tre quarti d'ora col suo capo e nell'uscire ha dichiarato ai giornalisti:

« Comprendo perfettamente l'impazienza del pubblico, ma bisogna anche rendersi conto che un affare così complesso non può essere risolto in qualche giorno. Per quello che riguarda la colpabilità degli accusati non temo nulla. Intorno ai tre arresti si sono fatti commenti appassionati che hanno tutti per base le dichiarazioni degli avvocati il cui compito è di cercare di annientare l'accusa. Aggiungo che fino ad ora nulla conferma nè smentisce gli alibi invocati dai prevenuti. Io li esaminerò con la massima attenzione e con la più rigorosa imparzialità. Questi alibi del resto, secondo la mia opinione, non hanno che un valore relativo ».

A quanto si afferma, la venuta dell'ispettore Bonny a Parigi sarebbe dovuta a un'informazione importantissima concernente l'affare Prince, pervenuta alla Sicurezza Generale. Questa informazione non poteva, data la sua gravità, essere comunicata telefonicamente.

Il « Paris Soir » ostile a Bonny, riferisce che prima di entrare nell'ufficio del signor Montanel, facendosi eco di certe voci concernenti la deposizione fatta ieri dall'avvocato Hubert al giudice istruttore Ordonneau recatosi a interrogarlo nella casa di salute di Saint Mandé, avrebbe chiesto a uno dei giornalisti che lo attorniavano se non fosse sicuro che l'avv. Hubert non abbia messo da parte certi talloni di assegni. Poi fece allusione alle minaccie di cui la direzione e i redattori del « Paris Soir » sono stati oggetto da parte di persone della malavita cui la campagna iniziata dal popolare organo della sera non può certo riuscire gradita: minaccie che, secondo in un ebdomadario, si sarebbero concretate nella richiesta di mezzo milione sotto pena di sanzioni «terribili».

Il « Paris Soir », parlando a sua volta di ciò, commenta che è inutile dire che tutte queste minaccie non fanno che incoraggiarlo a continuare con tenacia il compito intrapreso per svelare lo spaventoso mistero del chilometro 311-350, checchè possano dirne i signori banditi e pensarne l'ispettore Bonny.

A Parigi il giudice istruttore Ordonnau ha interrogato diversi funzionari del Ministero del Lavoro per appurare in quali condizioni fosse stato impartito il famoso ordine telefonico relativo alla famosa lettera che il direttore della *Volonté*, Dubarry, aveva chiesto al ministro Dalimier, di scrivere per raccomandare alle compagnie d'assicurazione l'acquisto dei Buoni del Credito Municipale di Baiona. Queste diverse audizioni sarebbero risultate inconcludenti. Evidentemente il veto della massoneria, di cui il Dalimier fa parte, mantiene legate le lingue. Il giudice ha inodtre interrogato il pugile Niemen detenuto come complice ed esecutore della bassa opera dello Staviski. Il Niemen ha riconosciuto di aver accompagnato l'Havotte a Orleans quando questo ultimo vi impegnò i gioielli del truffatore. Infine il magistrato ha rilasciato in libertà provvisoria il direttore del Credito Municipale di Orleans, sig. Meingourd.

Spirito, detto il gran Lydro, il re dei camorristi marsigliesi, è comparso in virtù della legge sulla libertà individuale davanti alla Camera di consiglio di Digione, che ha riconfermato la sua detenzione per altri quindici giorni. La brigata mobile di quella città, agendo in virtù di rogatorie ricevute, ha udito certi testimoni ai quali ha mostrato delle fotografie di Spirito, di Carbone e del barone De Lussatz.

La fragilità di tali testimonianze si è del resto manifestata: nessuno dei tre uomini è stato riconosciuto.

Si è appreso inoltre che una nuova pista è oggetto a Rouen di verifiche. Il proprietario di un'autorimessa avrebbe il 17 febbraio cambiato il radiatore di un'automobile il cui numero è registrato nel dipartimento della Senna Inferiore. Cinque uomini occupavano quella vettura che proveniva dal Mezzogiorno della Francia. Fra i cinque individui che si trovavano nell'autovettura il proprietario della rimessa avrebbe riconosciuto il barone De Lussatz. Si saprà qualche cosa al riguardo in un prossimo avvenire.

Un'inchiesta è stata aperta contro ignoti allo scopo di ricercare in quali condizioni il rapporto dell'ispettore principale Bonny è stato comunicato alla stampa.

L'omaggio del Re e di Mussolini alla salma di Lady Subil Grahm

LONDRA, 6 sera

Tutti i giornali informano che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e S. E. il Capo del Governo hanno indirizzato a Sir Ronald telegrammi di condoglianza per la morte di Lady Subil Grahm. Aggiungono che i Sovrani d'Italia e il Capo del Governo hanno fatto pervenire delle corone di fiori per i funerali che avranno luogo oggi.

Ingente quantità di salgemma distrutta dal fuoco

BORYSLAW, 7

Un incendio ha distrutto i magazzini del Monopolio del sale che conteneva 43 vagoni di salgemma. Un pompiere è rimasto ferito gravemente durante l'opera di spegnimento. I danni ascendono a centomila sloty.

DALLA CASA BIANCA

Ford contro la politica economica — Miglioramenti interni per 200 milioni — Vasti progetti di difesa aerea

WASHINGTON, 7

La tensione che si era nuovamente manifestata nella industria automobilistica si è allentata alquanto, in seguito all'annuncio che lo sciopero che avrebbe colpito 4600 lavoratori di Racine e di Milwaukee nel Visconshire, è stato scongiurato.

Si ha da Detroit che Henry Ford ha dichiarato che se il governo è sincero nei suoi sforzi per condurre il paese alla prosperità, esso deve cessare ogni azione per aumentare i prezzi. Ford ha fatto una critica spietata della politica economica americana. La campagna per il rialzo dei prezzi, egli ha detto, è una pazzia. Il Presidente ha già impedito numerosi esperimenti pericolosi, speriamo che impedirà anche questo.

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 357 voti contro uno la proposta di legge per la garanzia degli interessi e del capitale dei titoli di prestito ipotecario interno. Tale legge prescrive che l'interesse ed il capitale dei titoli di prestiti interni vengano garentiti fino a due miliardi di dollari ed ha autorizzato lo stanziamento di 200 milioni di dollari per il miglioramento interno del paese. Il progetto dovrà essere discusso dal Senato.

Il Presidente della Commissione sugli affari militari della Camera dei rappresentanti, ha sostenuta la necessità della formazione di una forza di riserva di 250 mila aviatori piloti per la difesa e protezione degli Stati Uniti in caso di conflitto internazionale. Egli ha caldeggiata l'approvazione di un progetto di legge che si trova ora dinnanzi al Congresso, per la organizzazione di unità di aviazione di riserva formate oltre che dagli aviatori militari anche da quelli civili.

Gravi ripercussioni del crak bancario del Belgio

BRUXELLES, 7 pom.

Il crollo della Banca belga del Lavoro, che ha chiuso a Bruxelles i suoi sportelli, ha prodotto nel Belgio profonda impressione. Tutta la struttura finanziaria del partito socialista ne è scossa e i suoi gravi difetti ne vengono posti crudamente in luce.

Questa Banca era una creazione del famoso tribuno di Gand, Edoardo Anseele, quello stesso che diceva a Re Alberto nel 1918 al momento della costituzione del primo Gabinetto di unione sacra: « Facciamo sì che i nostri due orologi segnino sempre la stessa ora ».

La Banca belga del Lavoro aveva conservato sotto la sua forma di società anonima l'indipendenza completa di una impresa privata.

Apparentemente non era sotto il patrocinio formale del partito socialista belga e il partito socialista non dipendeva da essa, ma i suoi legami con le organizzazioni finanziarie di questo partito erano strettissimi poichè il suo capitale era formato, a concorrenza dell'88 per cento da grandi società cooperative che ne costituivano l'orgoglio. Da altro canto la maggior parte dei depositi effettuati agli sportelli di questa Banca erano fatti da sindacati e da cooperative del partito socialista. Per queste ragioni, oltre alle ripercussioni di ordine morale, il crollo della Banca belga del Lavoro mette in causa tutta l'organizzazione finanziaria del partito socialista.

Per rendersi conto di quel che è successo bisogna sapere che le Società cooperative, armatura economica potente del partito socialista, hanno creato in tutto il Belgio delle Casse di assicurazioni e Casse di risparmio: i depositi fatti in queste Casse di risparmio sono molto forti, poichè gli aderenti sono più di duecentomila. Questi piccoli risparmiatori socialisti sono fortemente colpiti dalla crisi. Anche più fortemente sono impressionati dagli incidenti deplorevoli che si sono verificati l'estate scorsa con assalti presso certe Casse autonome di risparmio i cui dirigenti avevano stabilito una confusione fra i loro beni ed i beni altrui. Tutti questi ritiri di fondi nelle Casse di risparmio delle Cooperative socialiste si tradussero necessariamente in capo a qualche settimana con ritiri delle Cooperative socialiste alla Banca del Lavoro. Questo è il meccanismo che ha obbligato la Banca a chiudere gli sportelli.

Bisogna sottolineare qui il particolare più curioso e più inverosimile di questa avventura: le Cooperative socialiste, i cui ritiri hanno danneggiato la Banca belga del Lavoro, sono i grandi azionisti di questa stessa Banca. E' chiaro che è la situazione personale di tali azionisti che pone la Banca in pericolo. Le Società Cooperative sono presso a poco i soli organismi del partito socialista che abbiano un'esistenza giuridica. Per questo tutti i beni immobiliari del partito — e sovratutto le Case del popolo — sono loro proprietà. Con i loro grandi magazzini di alimentazione, con le loro Casse di risparmio e di assicurazioni, sono esse che attirano verso la Direzione del partito il denaro del popolo.

Intanto la polemica fra socialisti e comunisti e la minaccia di questi ultimi di intervenire con la forza agli Stati Generali del Lavoro ha avuto una conseguenza imprevista. La Direzione del Velodromo di Inverno, dove doveva aver luogo il comizio, in previsione di disordini, si è rifiutata di concedere il locale. Probabilmente il provvedimento costituisce una maniera garbata di divieto di riunioni opposto dal Governo. La divergenza fra unitari e confederati si acuisce invece di attenuarsi.

Ora la Banca è chiusa. Due officine, fondate pure dai socialisti di Gand, hanno cessato il lavoro. Altre le seguiranno senza dubbio e saranno riscattate per somme irrisorie.

Per la terza volta in mille anni
la Santa Tunica è stata esposta ad Argenteuil

PARIGI, 7

(*B. F.*) Il giorno del Venerdì Santo, verso alle tre pomeridiane — nell'ora della morte di Gesù sulla croce — la Santa Tunica, la tunica senza cuciture che Nostro Signore portò durante la Passione e che, dopo il VII sec. è piamente conservata nella Chiesa di Argenteuil, presso Parigi, è stata estratta dalla piccola urna d'oro in cui era rimasta chiusa dopo il 1894 e esposta solennemente alla venerazione dei fedeli.

L'ostensione di questa insigne reliquia è stata fatta in occasione dell'anno giubilare e si prolungherà fino al lunedì delle Pentecoste, dando luogo a tutta una serie di grandiose cerimonie religiose.

Un fremito di grande commozione percorse i fedeli che gremivano la chiesa tutta parata di porpora e d'oro, quando mons. Rolandi-Gosselin, vescovo di Versaglia, aprì con mano tremante l'urna preziosa e spiegò dinanzi alla folla inginocchiata e orante l'umile veste di lana «insanguinata col sangue stesso di Gesù».

Per un favore raramente accordato nel corso dei secoli, la Santa Tunica fu portata in processione, fuori della sua urna, attraverso la chiesa, prima di essere deposta accanto all'altare in un meraviglioso reliquiario offerto alla parrocchia d'Argenteuil in occasione della solenne ostensione del 1894.

Cominciò così la terza ostensione della divina reliquia. La prima aveva avuto luogo nel 1156 e la seconda nel 1894. Ogni giorno migliaia di fedeli, convenuti da ogni parte della Francia e sopratutto dalla capitale, sfilano ininterrottamente dinanzi al reliquiario d'Argenteuil.

La Santa Tunica è tessuta in lana fine e tinta di porpora cupa secondo il costume popolare orientale dell'epoca della Passione. Essa reca numerose macchie di sangue sopratutto in corrispondenza del dorso e del torace. Gli scienziati più qualificati hanno riconosciuto che, per la sua confezione e la sua tinta, la Tunica appartiene all'epoca e al paese di Gesù. Essi hanno ammirato la grande regolarità e finezza della tessitura che si ritiene dovuta alle stesse sante mani della Vergine che avrebbe tessuto la Tunica per il suo Figlio divino. Sono stati questi stessi scienziati a scoprire per i primi e ad affermare la presenza di larghe macchie di sangue contemporanee alla stoffa, insanguinata durante la Passione, divisa con le altre spoglie di Nostro Signore, la Tunica venne nelle mani sia dei soldati, sia di Pilato.

La Tunica fu ritrovata in seguito a ricerche degli imperatori d'Oriente che secondo quanto affermano gli storici Gregorio di Tours (539-593) e Fregedario (658) la custodirono a Galata.

Nell'anno 800 l'Imperatore Carlo Magno la donò alla figlia Teodrada per il priorato d'Argenteuil fondato nel 660. La tradizione è unanime e costante su questo punto capitale: essa è appoggiata da numerose testimonianze storiche che affermano che Carlo Magno aveva ricevuto in dono la Santa Tunica dall'imperatrice Irene di Costantinopoli.

Dopo il VII secolo la reliquia è stata ininterrottamente conservata nella chiesa d'Argenteuil, mentre il Santo Sudario, come si sa, si trova a Torino.

Doumergue espone agli impiegati le ragioni della riduzione sugli stipendi

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Segretario Generale della Confederazione del lavoro e una delegazione del Cartello confederato dei servizi pubblici, cui ha esposto le ragioni di interesse nazionale che hanno determinato il Governo a ridurre gli stipendi dei funzionari. Doumergue ha fatto tra l'altro osservare che se gli interessi dei funzionari sono legittimi, tuttavia essi debbono essere subordinati alle necessità di una situazione economica particolarmente critica.

I funzionari hanno tenuto oggi parecchie riunioni per esaminare i mezzi di azione contro l'applicazione dei decreti legge che concernono e che riducono i loro stipendi.

Il conflitto polacco-cecoslovacco

VARSAVIA, 7

I giornali pubblicano, senza commenti, la notizia del prolungamento dei patti di non aggressione fra i Soviet e gli Stati Baltici. Annunciano contemporaneamente l'elevazione ad Ambasciate delle rappresentanze diplomatiche polacca e sovietica. A proposito del conflitto polacco-cecoslovacco i giornali informano, che le ferrovie cecoslovacche hanno richiesto agli impiegati del bacino di Teschen di dichiarare a quali scuole inviano i loro bambini. Tale disposizione ha suscitato nei ferrovieri di nazionalità polacca vive preoccupazione e il timore di rappresaglie.

I giornali pubblicano intanto le statistiche di cittadini polacci espulsi dalla Cecoslovacchia nell'ultimo decennio sottolineando che essi ammontano a 3045 dei quali 631 durante il 1931.

Una nuova prossima ascensione di Piccard

WIMINTON (Delaware), 7

Il prof. Piccard sta progettando di tentare una nuova ascensione stratosferica durante l'estate a Detroit o nei dintorni per battere il «record» di altezza detenuto attualmente dal tenente Settle e dal maggiore Fodnei. Parteciperà all'ascensione anche il fratello del professore, Giovanni Piccard, e forse anche la moglie. (*Radio Stef.*).

Samuel Insull rivendica la sua cittadinanza inglese

ISTANBUL, 7 pom.

Come ultimo tentativo di libertà, Samuel Insull sta scambiando telegrammi con i suoi legali londinesi nella speranza di poter stabilire il suo diritto alla nazionalità inglese così da provocare un intervento del Governo inglese.

Vivo fermento in Romania
dopo la sentenza del Tribunale Militare

BUCAREST, 7

La capitale sembra da ieri un campo di guerra. La sentenza del Tribunale incaricato di giudicare i membri della « Guardia di ferro », implicati nel tragico complotto che è costato la vita al Primo Ministro Duca, ha prodotto a Bucarest e in tutta la Romania enorme impressione. L'assoluzione del capo della associazione, Codreanu, e di numerosi altri imputati; le battute altamente drammatiche del processo; il contegno dei giudici e degli imputati; tutto questo ha acceso le fantasie e commosso gli animi della folla.

Il Governo è in pericolo. Le dimissioni di Tatarescu e della compagine liberale da lui capeggiata, sono giudicate imminenti. La sentenza del Tribunale che non condanna che alla detenzione perpetua tre degli imputati, e assolve tutti gli altri, è infatti giudicata come la peggiore disfatta morale che potesse toccare a Tatarescu e a tutta la corrente liberale.

L'attuale Governo è strenuamente avverso alla « Guardia di Ferro », che si è voluto distruggere con le famose disposizioni speciali elaborate da Titulesco all'epoca delle trattative per la sua partecipazione al Governo. Allora, si ottenne dal Re la firma ai decreti che mettevano al bando la *Guardia di Ferro*. Con le assoluzioni di ieri è la Romania di destra che reagisce. Non si vede, in queste condizioni, che cosa possa restare da fare al Governo, se non dimettersi.

Un giornale noto per le sue simpatie francesi scrive stamane che « la assoluzione dei membri della *Guardia di Ferro* è la più clamorosa disfatta che potesse toccare alla Francia nell'Europa sud-orientale ».

Attorno al palazzo reale sosta una folla irrequieta. Il grido di « Viva il Re! » tante volte echeggiato ieri nelle aule del processo trabocca nelle vie.

Si dà per molto probabile la costituzione di un Gabinetto Averesco.

La convenzione commerciale italo-turca

ROMA, 7 pom.

La Convenzione commerciale testè firmata ad Ankara tra l'Italia e la Turchia, appare in tutta la sua importanza se si considerano i reciproci rapporti intercorsi fra i due mercati negli ultimi cinque anni. Tale situazione appare chiara dal seguente prospetto:

1931 — Esportazioni dalla Turchia: totale 127.276 lire turche - Per l'Italia: 30.751 lire turche.

1932 - Esportazioni dalla Turchia: totale 101.301 lire turche - Per l'Italia: 16.259 lire turche.

1931 — Importazioni nella Turchia: totale 126.660 lire turche - Dall'Italia: 18.451 lire turche.

1932 — Importazioni nella Turchia: totale 85.948 lire turche — Dall'Italia: 11.074 lire turche.

Saldo della bilancia italo-turca

1931: Lire turche 12.300 a favore della Turchia.

1932: Lire turche 5285 a favore della Turchia.

Statistiche italiane

(milioni di lire italiane)

1931: Esportazione dalla Turcia, 168; Importazione nella Turchia, 157.

1932: Esportazioni dalla Turchia, 99; Importazioni nella Turchia 109.

1933: Esportazioni dalla Turchia, 57; Importazioni nella Turchia, 90.

Le cifre riportate dànno una idea della notevole importanza degli scambi tra i due Paesi e mettono in rilievo lo sbilancio denunciato dalle statistiche italiane a sfavore della Turchia nell'ultimo anno. La ragione dell'apparente sbilancio a svantaggio della Turchia sta nel fatto che molte merci turche vengono sbarcate a Trieste all'ordine di case italiane di esportazione, le quali le riesportano nell'Europa centrale e settentrionale alla loro clientela.

Dalle cifre risulta quindi che finora gli scambi tra i due Paesi erano sufficientemente bilanciati. Il nuovo accordo migliorerà indubbiamente questa situazione, agevolerà alcune importazioni dalla Turchia in Italia e metterà in più favorevole situazione le esportazioni italiane in Turchia.

Calles gravemente infermo

NEW YORK, 7

L'ex presidente del Messico, Calles, è gravemente infermo a Città del Messico. I medici disperano di salvarlo.

Jeftic andrà ad Ankara

BELGRADO, 7

La stampa locale pubblica la notizia del prossimo viaggio del ministro Jeftic ad Ankara per restituire la visita del Ministro degli esteri di Turchia.

Un trattato di commercio fra la Bulgaria e la Jugoslavia

BELGRADO, 7

La *Nevosti* comunica, che a metà di aprile arriverà a Belgrado una Commissione bulgara per trattare il nuovo trattato di commercio con la Jugoslavia.

Esperimenti con le micro onde a S. Margherita Ligure

GENOVA, 7

L'ing. Gastone Mathieu, collaboratore del sen. Marconi, nel pomeriggio di ieri è partito dal porto di Santa Margherita Ligure, accompagnato da un suo aiutante, su di una lancia con a bordo degli apparecchi per gli esperimenti sulle onde ultra-corte e micro-onde.

Dalla lancia ancorata fuori del porto ha eseguito delle trasmissioni radiofoniche e radiotelefoniche con altri apparecchi situati a Sestri Levante.

Sull'imbrunire l'ing. Mathieu è rientrato in porto e, sbarcati gli apparecchi, li ha fatti trasportare all'albergo dove trovasi pure il senatore Marconi.

Conflitti fra polizia e disoccupati negli Stati Uniti

MINNEAPOLIS, 7 pom.

Una lotta furiosa e accanita ha avuto luogo nei ditorni del palazzo di città tra la polizia, aiutata dai pompieri, e 3000 disoccupati raccoltisi per protestare contro la soppressione dell'amministrazione dei lavori civili, soppressione a causa della quale centinaia di operai rimangono disoccupati. I dimostranti hanno prima percorso le vie della città gridando: «Vogliamo pane e lavoro»; poi si sono ammassati presso il palazzo di città e il tribunale e sono cominciati allora i conflitti con la polizia. I disoccupati gettavano contro gli agenti di polizia sassi, pezzi di bottiglia e anche bombe lagrimogene di cui si erano impossessati. La situazione divenne così pericolosa che il capo della polizia minacciò di chiamare la guardia nazionale. Due attacchi furono operati dai dimostranti contro il palazzo di città, ma furono respinti. Dopo due ore di combattimento, durante le quali la polizia e i pompieri avevano tenacemente resistito alla folla, alcuni consigliarono di servirsi di mitragliatrici. Infatti alcune mitragliatrici vennero collocate presso l'entrata del Municipio e ciò calmò momentaneamente i dimostranti; ma ben presto la lotta riprese. Alla fine la polizia riuscì a far sgombrare la piazza del Municipio, nella quale erano ben visibili le traccie di sangue. Si sono avuti una ventina di feriti tra cui una donna e 4 agenti di polizia. Sono stati operati 25 arresti. Il traffico intorno al palazzo di città è stato completamente sospeso e le tre Corti di giustizia hanno dovuto rinviare le udienze. Le finestre degli uffici del sindaco sono state rotte. I pompieri, che avevano tentato di far funzionare le pompe, per inaffiare la folla, vennero malmenati e non poterono aprire le prese dell'acqua.

Crociera della fortuna a Tripoli

TRIESTE, 7 pom.

Dopo la chiusura della vendita delle cartelle della Lotteria di Tripoli l'ansia dell'attesa è ancora più forte nei cuori di quanti aspettano il giorno della grande corsa automobilistica che potrà decidere del loro avvenire. In questi giorni nelle agenzie del Lloyd Triestino e negli Uffici Turistici si prenotano attivamente i posti per la bella crociera del piroscafo «Gange», il quale partendo da Genova il 28 aprile, sarà a Tripoli il giorno della corsa automobilistica e dell'estrazione della Lotteria dei Milioni.

Il «Gange» toccherà pure interessanti porti della Sicilia, Tunisi e farà ritorno a Venezia e a Trieste il 12 maggio. Per questa crociera sono state fissate delle condizioni straordinariamente vantaggiose.

Trentacinque nazioni al congresso del latte

ROMA, 7 pom.

Il numero degli Stati, che saranno rappresentati al X Congresso mondiale del latte, è salito in questi giorni a 35. Tra le adesioni pervenute vi è anche quella dell'Ufficio Internazionale del Lavoro a Ginevra, che ha già inviato una relazione intorno al consumo del latte e dei suoi derivati nelle classi popolari.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Arma Reali Carabinieri — I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti come appresso. Caruso a disposizione legione Palermo all'Ispettorato sesta zona Palermo; Robino da Nuoro legione Cagliari all'Ispettorato quarta zona Nuoro.

Arma di Fanteria — Tenente colonnello Diruzza 47 fanteria collocato in ausiliaria. Spadafora sesto fanteria è nominato giudice effettivo tribunale militare territoriale Palermo. Meli sesto fanteria cessa dalla carica di giudice effettivo tribunale militare territoriale Palermo. Casca 37 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per mesi dodici. Sergia 34 fanteria è collocato in aspettativa. Muzzioli 11 fanteria è assegnato ispettorato artiglieria, cessa detta assegnazione ed è assegnato ministero guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti come appresso: Piazzoni 52 fanteria addetto centro chimico militare; Grassi da comando distretto Pistoia all'83 fanteria; Ferraudi da comando distretto Mondovy al 34 fanteria; Gangi dal 4 fanteria al comando dstretto Ragusa.

Cavalleria — Bacci tenente colonnello Cavalleggeri Saluzzo è collocato in ausiliaria.

Corso Sanitario Militare — Secchi tenente colonnello medico direttore ospedale militare Brescia è promosso colonnello continuando attuale carica e destinazione.

Corpo di Amministrazione Militare — I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione quadri: Giovine ufficiale contabile e revisione corpo armata Alessandria; Renzonigo id. id. id. Bologna; Moncardi distretto Torino.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA

ANNO XII

12 - 27

TORIN[O]

70% RIDUZI[ONE] FERROVIA[RIA]

con biglietto cumulativo con la Fiera di

La diminuzione [del] magnesio è indi[zio] di vecchiaia

La scienza fissa le seguenti p[ercentuali] di presenza di magnesio nell'orga[nismo ri]spetto all'età dell'individuo:

neonato 3,50%
adulto 2,50%
vecchio 2,00%

da questo quadro risulta evidente che [l'organismo] umano col progredire dell'età elimin[a gran] de buona parte del magnesio che [gli è ne]cessario. È quindi indispensabile [mante]nere all'organismo una giusta [percen]tuale di magnesio e ciò si ott[iene] mettendovi la parte che viene [...]

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, prep[arata...] Magnesio ossidrato della massima p[...] trollata preparazione scientifica, è [...] sicamente indicato per l'efficace cura [...] Un cucchiaino tutte le mattine vi [...] insperati.

POLTRONA "F[...]"
TORINO - Via Mode[na]
Preferite sempre la POLTRONA "[...]" che porta impre[sso] il marchio di fab[brica] [dif]fidate delle imit[azioni]

P. Samuele Cultrera

UNA MERAVI[GLIA]

Vita del Servo di Dio P. INNOCENZO DA CALTAGI[RONE]
Generale Cappuccino

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze del[la sto]rica più rigorosa — fa rivivere una figura di p[...]za. Il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua [...]riata è presentata a grandi linee fresche di vita, [con] uno stile agile e spontaneo». *Civiltà Cattol[ica]*

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - [...]
Presso tutte le Librerie Cattolic[he]

UN LIBRO PER GLI AMMALA[TI]
PER GUARIRE PRESTO E BE[NE]
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE [...]
UN LIBRO PER TUTTI

Padre ATANASIO da GRAUNO
Cappuccino

Piante ed Er[be] medicinali della nostra Regione Triden[tina]

II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 50 piante finemente colorate, e coi nomi in italiano e latino.

Prezzo Lire [...] Franco di p[orto]

Vaglia e ordinazioni a: Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TR[ENTO]